1856 -- Anno IV.° N.° 35.

Sabato 6 Decembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

Le attuali condizioni commerciali d'Odessa e dei principali porti nel Mare d'Azoff.

È noto che il commercio di Odessa consiste specialmente nell'esportazione di diversi prodotti greggi del paese, come: granaglie, semi oleose, lana, sego, pellami ecc.; il principale articolo d'esportazione è il grano fra cui in primo luogo figura il frumento.

Le granaglie pervengono in due maniere nel possesso delle case esportatrici d'Odessa. I più grandi possidenti non vendono quasi mai i loro raccolti sul luogo stesso, ma li spediscono in Odessa e li vendono loro medesimi mediante i sensali ai negozianti, o li consegnano ai loro commissionari, ai quali pagano 2 0/0 di provvigione. I nobili meno facoltosi, come anche i più piccoli fittajuoli ed agricoltori, ai quali mancano i mezzi di dare le assolutamente necessarie anticipazioni ai carrettieri, ed i quali anche oltreciò non possono attendere la vendita in Odessa, cadono nelle mani degli speculatori ebrei, ricevono spesso da questi delle anticipazioni già per contratti in Kiev, per poi consegnare a quelli ai prezzi da prima tassati, le granaglie dopo posto in granaio il raccolto. Questi speculatori si provvedono di già durante l'inverno dei necessarii carriaggi, nel caso anche mediante anticipazioni, e conducono poi le granaglie in Odessa, ove i più piccoli, ai quali manca il danaro, le vendono tosto dai carri come meglio possono, ed all'incontro i più doviziosi le pongono nei granai, nella speranza d'ottenere prezzi migliori alla fine dell'anno, quando cessa il calato. Non di rado però rimangono delusi ed abbisognando essi dei proprii capitali, onde fare di nuovo nel prossimo inverno degli acquisti nell'interno del paese, così si risolvono spesso d'imbarcare la loro merce per proprio conto. A tal'uopo vanno d'accordo con le case d'Odessa e, o assumono su di loro tutto il rischio delle oscillazioni del mercato, pagando semplicemente la provvisione d'imbarco, o si fanno garantire un certo prezzo, che in tal caso dividono per la metà con la casa che fa l'imbarco, qualunque siasi il maggior ricavato che risultasse nel prezzo di vendita dedotte tutte le spese. L'affitto dei granai varia a seconda delle circostanze. Negli anni ordinarii si può calcolare che 2,2 1/2 cop. al cetwert per mese copra non solo l'affitto del granaio, ma esuberantemente anche le altre spese che vanno unite all'immagazzinaggio. Le vendite s'effettuano mediante i sensali pelle quali essi percepiscono da ambo le parti una sensaria del 1/2 0/0.

L'imbarcazione viene fatta come segue. Le granaglie tostochè sono bene asciutte, vengono da prima crivellate, onde possibilmente nettarle dalla polvere, terra e corpi estranei. A tale scopo esiste uno speciale corpo di vagliatori, che riceve comunemente qual mercede 2 cop. al cetwert (ben di rado di più.) Di poi vengono divise le granaglie in porzioni di 5 carri o 25 cetwert (che dicesi *artel*), imbarcate sugli alibi a ciò destinati, (lotke), che portano da 300 sino a 1000 cetwert, e così condotte al bordo dei navigli noleggiati pel trasporto.

La campagna di quest'anno non si può dire buona. Appena conchiusa la pace, giunsero in Odessa un'infinità di bastimenti; ben tosto si presentarono le domande di frumento dall'estero, i depositi di granaglie ascendevano a circa 200 m. cetwert, ed attendendosi tosto in primavera dall'interno dei nuovi rinforzi, e quindi anche un ribasso dei prezzi, così si nutrivano le più belle speranze. Purtroppo queste non si verificarono. La guerra ne aveva lasciato quasi senza depositi degli anni anteriori. Ora essendo anche del tutto mal riuscito il raccolto di quest'anno in quelle provincie, che finora provvidero Odessa di granaglie talchè singoli possidenti non sono coperti pei bisogni delle prossime seminagioni, ed il sostenimento dei loro servi, così assai scarso fu il calato in Odessa. All'incontro giunsero una infinità di bastimenti, molti dei quali con contratto stabilito, che a tutto costo dovevano essere caricati, sotto tali circostanze doveva aumen-

tare straordinariamente il prezzo delle granaglie, e del pari deprimersi il corso dei noli. Il frumento viene di già pagato a rub. d'arg. 15 (quindi quasi tre volte più alto che in altre epoche favorevoli all'esportazione), la segala a rub. arg. 8,75 cop., granone a r. a. 7,25 cop., orzo a 5,55 e l'avena a 4,15 al cetwert.

NOTIZIE MARITTIME

Livorno 27 Novembre — Jeri il naviglio *Madonna del Soccorso* padron Palmerini proveniente da Roma con pozzolana e salati si è sfondato sulle àncore delle navi ormeggiate in punta di molo. Presso la punta dei Cavirossi (Còrsica) ha naufragato il 16 corrente il brik Olandese *Coëlhelina Henderikà* cap. Boust con carico da New-Castle per Livorno. È salvo l'equipaggio.

Civitavecchia 1 Decembre — Si è perduta jeri la goletta *Urania*, vacante, comandata dal pad. P. Padovani, nella spiaggia di Corneto. Ha in pari tempo investito sulla stessa spiaggia il *Romolo* pad. Ottavio Sacco, che mediante i pronti soccorsi sperasi non vederlo perduto.

Livorno 2 Decembre — Il forte temporale del 27 Novembre costrinse il vapore *Bosforo* a rifugiarsi nel porto di Nizza dopo aver sofferto avarie. Presso il Capo Mele un improvviso uragano capovolse un bastimento carico per parto Maurizio. Vi perì il solo figlio del Capitano.

Fiumicino 1 Decembre — È venuto a naufragarsi da levante a questa spiaggia circa ad'un mezzo miglio da qui discosto il Brigantino *Corriere di Marsiglia* di tonn. 123 di Bandiera Francese, proveniente da Rouen diretto per Marsiglia carico di diverse merci, capitano Giovanni Maria Mètèyè con altri sette individui d'equipaggio, in tutti 8 persone il cap. compreso, il quale carico dice essere del valore approssimativo di circa franchi 300,000, ed è assicurato unitamente al bastimento dalle Società d'Assicurazioni di Parigi, o Rouen; il quale bastimento è stato quì spinto da forza maggiore, essendo stato costretto di correre a discrezione di mare e vento. L'intero equipaggio dopo gravi sforzi e rischio è salvo, niuna disgrazia si ha da deplorare tranne una leggera distrazione in un polzo d'un marinaro mentre gli altri sono tutti sani. Si spera se il tempo si calmasse ricuperare qualche cosa non potendosi ancora verificare se il bastimento sia sfondato, ovvero solamente mosso ad acqua.

Civitavecchia 4 Decembre — Dicesi siasi naufragata presso le Gratteciare la nave Olandese *Johannès*, cap. Poorter, carica di Zuccari, e tabacchi pel mediterraneo.

Scuole di agricoltura in Francia.

Un gran numero di dipartimenti hanno già compreso l'utilità dell'insegnamento agricolo nelle scuole primarie, e hanno già fondato cattedre di agricoltura. Nè questo insegnamento si è disteso soltanto nelle pubbliche scuole, ma si è fatto d'introdurlo nelle classi ricche ed illuminate della Società, nelle quali già si veggono uomini distinti ed elevati consacrare a questa scienza la loro intelligenza e la loro fortuna. Utilissime sono riuscite del pari le conferenze agricole, stabilite per la piccola coltura ne'villaggi sui luoghi medesimi.

Per tutto dove questi tentativi sono stati fatti, sono riusciti felicemente; e il progresso è stato tale che ha recato maraviglia agli stessi professori. Tra'professori si è formata come una gara, e tutti meritano lode; ma sopra tutti è da porre il sig. *Vittorio Hugot*, istitutore a Villeneuve-sur-Yonne, il quale ha pubblicato alcune conferenze agricole per uso delle scuole primarie e degli agricoltori, e ha ricevuto dalla Società di Joigny una medaglia d'oro. La sua opera è molto elementare, e non contiene che i principj più generali e più generalmente ammessi.

Nel dipartimento d'Isère, i Comizj di Meyzieux, Heyrieux e la Verpellière hanno promosso l'insegnamento primario dell'orticoltura, impegnando i Comuni ad offrire gratuitamente agl'istitutori un suolo conveniente. Quest'appello è stato bene inteso, e molti istitutori si sono grandemente distinti e hanno meritato onorevoli ricompense. E quì noi abbiamo pure a ricordare il nome del sig. *Garnier*, istitutore alla Verpillière, il quale in una sua opera, recentemente pubblicata, risguarda il progresso dell'agricoltura sotto il suo vero punto di veduta.

E molte altre scuole noi avremmo a ricordare, e molti altri nomi d'istitutori, giustamente tenuti in pregio, e i quali fanno ogni sforzo per rendere popolare l'insegnamento dell'agricoltura.

Ma non vogliamo porre termine a questa breve esposizione delle scuole agricole di Francia, che ricaviamo dal *Monitore de'Comizj*, senza ricordare alcune poche parole di un discorso pronunziato dal sig. *Dugnè-Brieugne* nella Società di orticoltura di Nantes.

» Di qui a pochi anni, allorchè il vostro insegnamento si sarà sparso nelle nostre campagne, e i nostri poderi saran ricchi di legumi varii, di frutta saporose, un nutrimento migliore, un notevole accrescimento di benessere sarà penetrato, la mercè vostra, tra le mura domestiche di ogni famiglia.

» E ci sarebbe forse vietato di sperare che voi avrete allora riattaccato al focolare della famiglia quella folla di giovani imprudenti, che sono allontanati dal fastidio, e sono offuscati e trascinati dallo splendore seducente delle nostre città?

» Facendo ciò, voi avrete contribuito alla soluzione di uno de'più gravi problemi della nostra epoca, e vi avrete indubitatamente conquistato nel modo più onorevole, e facendo il bene, la stima e la riconoscenza de'vostri concittadini. »

(D.)

(*Continuazione della relazione sul conto Consuntivo* 1854.)

Sui pagamenti provvisori che rimanevano a regolarizzarsi al 31 decembre 1853, operate le rettificazioni dipendenti dalle liquidazioni fatte nel 1854 ed avuta ragione de'pagamenti di tal natura effettuati, non che di quelli rimborsati nello stesso periodo, si determina la quota residuale al 31 decembre 1854 nella somma di sc. 4,149,524 38 7 tenendosi distinta la parte riferibile alla cassa della depositeria generale della R.C.A. da quella che riguarda i diversi amministratori camerali. La indicata rimanenza, di molto inferiore a quella esistente al principio della ripristinazione del governo, mostra come la nuova amministrazione siasi resa sollecita a riordinare l'adempimento delle periodiche operazioni dei rispettivi uffici.

Considerandosi per sistema a discarico delle spese l'importo dei mandati autorizzati sulla cassa generale, discende l'obbligo di mostrarne la estinzione, poichè debbono ritenersi tutti quelli non estinti come altrettanti creditori dello stato. La situazione de'mandati autorizzati da luglio 1849 in appresso, che si da, dimostra chè al 31 dicembre 1854 ne rimanevano in circolazione per la quantità di sc. 1,003,221 78 5. Coi stati di sviluppo poi richiamati in detta situazione si da l'elenco delle direzioni e ministeri ai quali si riferiscono i mandati che rimasero insoluti al 31 dicembre 1853; quelli autorizzati a pagamento dal 1 gennaro a tutto decembre 1854; quelli estinti dalla cassa generale pello stesso anno; e quelli in fine che rimasero insoluti al cadere del 1854 nella somma sopraindicata. A parità di quanto fu dimostrato per gl'introiti, si dà anche de'mandati autorizzati nell'anno 1854 il riparto secondo il collocamento fattone nelle varie parti del conto di cui si tratta.

A compimento del bilancio generale si uniscono le situazioni al 31 dicembre 1854 degl'introiti e delle spese degli esercizi anteriori 1852 e 1853. Il primo ha veduto il termine di sua apertura al 31 dicembre 1854

suddetto, e le somme residuali ad incassarsi in scudi 254,188 77 7, e quelle residuali a pagarsi in scudi 181,270 05 7 saranno comprese nel conto del successivo anno 1855 nello stato dei residui attivi, e passivi degli esercizi chiusi, come nel conto di che si ragiona vi furono comprese le somme che rimasero in essere alla chiusura del precedente esercizio 1851. Le differenze avvenute nel 1854 sulle somme riconosciute per lo indicato esercizio 1852 non furono in quanto agli introiti di molto rilievo consistendo nel complessivo aumento di scudi 8,157 58 6 ed in quanto alle spese si è verificato nello assieme l'aumento di scudi 20,051 40 4 che, non parlando delle piccole differenze, proviene da passività anche maggiore riconosciuta sulle proprietà camerali per interessi passivi, e per lavori nuovi e di grandi riparazioni, ristretta poi a quel limite delle scadenze di talune pensioni sul debito pubblico che riconosciute cessate nell'anno 1854, sono state riportate a diminuzione della somma riconosciuta.

Riguardo all'esercizio 1853 sono stati rettificati gl'introiti aumentandoli in complesso di scudi 8,106 38 7, derivandone la causa da una ulteriore partita incassata in aggiunta alle risorse speciali avute dal Ministero delle finanze pel detto esercizio, e le spese nell'insieme offrono il risultato in aumento di scudi 40,898 81 6, che prende origine da varie cause tra le quali si distinguono per la loro importanza le sopravvenienze degli esercizi chiusi, e la spesa per le armate estere che prossimamente eguagliano la detta somma, compensandosi tutti gli altri aumenti colle diminuzioni sul debito pubblico per scadenze di pensioni riconosciute in seguito non più devute, e con altre diminuzioni in specie sul Ministero dei lavori pubblici per minorazione di spese prevedute pel porto di Ancona e per le linee telegrafiche. Per lo indicato esercizio 1853 le dimostrazioni relative risultano ancora dalle medesime che al cadere del 1854 rimanevano ad incassarsi scudi 442,849 75 8, mentre sulle spese rimanevano ad autorizzarsi mandati per la somma di scudi 2,025,695 74 8, la quale in gran parte dipende dalla regolarizzazione non eseguita dei pagamenti provvisori.

Quantunque ben tenui sieno i residui attivi e passivi che rimasero in evidenza alla chiusura dell'esercizio 1852, sarebbe stato tuttavia desiderabile che si fossero anche più avvicinati al completo esaurimento essendosi avuto in vista nella triennale apertura dell'esercizio il doppio scopo di raggiungere, cioè, in diritto le somme più vere come appartenenza dell'esercizio e di mostrarne in fatto la realizzazione. Vero è che, confrontate le rimanenze del detto esercizio 1852 con quelle che rimasero vigenti alla chiusura del 1851, si rinvengono le prime molto minori delle seconde, ciocchè prova che in genere le diverse amministrazioni procurano di corrispondere anche in questa parte alle disposizioni governative.

Dal ristretto delle differenze riconosciute sopra i due esercizi 1852 e 1853 si scorge un aumento di passività per scudi 44,686 24 7.

Dopo tuttociò a suo luogo si rinviene il bilancio generale al 31 decembre 1854 nel qaale ad evidenza è dimostrato che alla passività riconosciuta esistente col bilancio anteriore aggiunto l'aumento degli esercizi 1852 e 1853 e sottratto poi l'avanzo del 1854, si limita il generale disavanzo a sc. 673,015 04 2: alla qual somma coincide perfettamente la esuberanza delle passività sulle attività esistenti al cadere del più volte nominato anno 1854.

Le appartenenze dello stralcio a tutto giugno 1849 sono rappresentate in detto bilancio dalla risultanza del conto corrente colla nuova amministrazione; ma delle operazioni riferibili allo stralcio stesso si è continuato a formare conto distinto che si unisce al bilancio generale nei stati contrasegnati.

E continuando sempre lo stesso metodo, si esibisce in primo luogo la dimostrazione degl'introiti e delle spese addizionali riconosciute nel 1854 nella quale prendono ancora posto tutte le rettificazioni che si vanno successivamente operando dalla computisteria generale della R.ª C. A., in specie sui residui delle amministrazioni cessate posti direttamente a cura della medesima. In detto anno oltre alcune partite di sopravvenienza, figura l'incasso della somma residuale del prestito 7 aprile 1853 contrattato per il ritiro della carta-moneta e figurano ancora nelle spese tutti i mandati autorizzati nel detto anno 1854 a favore de'creditori non contemplati nei residui passivi. Come rettificazioni poi appariscono in aumento degl'introiti scudi 112,728 57 2 ed appellano ad altrettanti nomi de'debitori in aggiunta di quelli preesistenti, e nelle spase si riportano scudi 1,242,351 69 4 che si riferiscono solo a partite inopportunamente classificate tra le attività dello stato, mentre è dimostrata per quelle la impossibilità o la quasi impossibilità dell'incasso. La computisteria suddetta non tralascia di operare sulle apparenti attività dello stralcio per procurarne l'incasso o almeno la riduzione a quella cifra che rappresenti realmente un'attività: la operazione per altro a fronte di ogni buon volere è oltremodo lunga e laboriosa.

Per le indicate partite la eccedenza degl'introiti del 1854 da valutarsi in bilancio si limita a sc. 1,900,771 57. 6.

Dalla situazione de'residui attivi e passivi si scorge che nell'anno 1854 contro i pagamenti effettuati in scudi 54,158.35.9, non si sono incassati che scudi 39,761 82,3, e che i residui attivi si riducono al cadere del detto anno a scudi 4,795,434.31.5, ed i passivi a scudi 2,911,945.14.4.

Pei capitali pecuniari, cui è dedicata altra speciale dimostrazione, esiste la esuberanza di attività in scudi 202,095.27.9, mentre per l'anno antecedente erasi dimostrata la eccedenza di passività di sc. 1,117,721.85.1: ciò deriva unicamente dal ritiro de'Boni del tesoro in circolazioni il di cui effetto e stato anzi ristretto dalla diminuzione di attività sugl'impronti per le rettificazioni operate, come già si è detto.

Segue la indicata dimostrazione il conto con l'amministrazione corrente, il risultato del quale deve sempre aversi in senso dimostrativo e per la regolarità del bilancio, che vedesi chiuso al 31 decembre 1854. Il risultamento di tale bilancio porta una attività di scudi 5,960,473 11 4, ma ciò dipende unicamente dall'incasso delle somme conseguite sopra nuove passività addossate al debito pubblico, le annualità delle quali ricadono costantemente a peso dell'amministrazione corrente, altrimenti avrebbero prevalso le passività. Ad ogni modo poi giova sempre ricordare che l'attività sopraindicata è sempre soggetta a quella diminuzione che la non realizzabilità delle somme da incassarsi potrà produrre.

(continua)

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 1 DEC. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	950053	499
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1682797	334
id. id in Ancona	„	141193	787
Conti correnti debitori in Roma	„	380710	611
id. id in Ancona	„	54329	802
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1992626	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1111277	621

PORTO DI CIVITAVECCHIA

4 Decembre

ARRIVI — Vittoria cap. Cardoni da Roma con pozzolana.
S. Fermina cap Villani id.
Aniene cap. Franchini id.

PARTENZE

Lombardo cap. Dodero per Napoli con merci diverse.
Mongibello cap. Minutolo per Marsiglia id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

4 Decembre

ARRIVI — Corriere di Marsiglia cap Météjé da Rouen (qui naufragato il 1 Decembre).

Carlo II cap. Peris da Civitavecchia con carbonfossile.
Paride cap. Ancillotti da Livorno con coloniali e merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Andrea pad, Sernia per Livorno con pozzolana.
M. del Salv. pad. Lombardi per Marsiglia id.
M. della Pietà pad. Lazzarini id.
Oreste pad. Ferrari per Ancona id.
Casente pad. Di Marco per Civitavecchia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

MERLUZZO — *Marsiglia* 21 *Novembre* — Abbiamo l'arrivo in settimana di sei bastimenti da Terra Nuova. Dopo l'apertura della campagna entrarono nel nostro porto 24 bastimenti, quali nel totale importarono 36,000 quint. metrici, metà di questi trovarono impiego e da quanto si dice si aspettano ancora 15 carichi. Le vendite sono molto attive ai prezzi che seguono: per la riesportazione terza e quarta qualità f. 50: quarta e estrasse f. 47 50; estrasse f. 45. Per la consumazione, prima e seconda f. 67; terza e quarta f. 56; rovescio molto scarzo f. 56; estrasse f. 47. 50; estrasette f. 44.

PELLAMI — *Trieste* 22 *Novembre* — In questa settimana, le operazioni in pellami furono attive, ed i prezzi vengono tenuti sempre molto fermi. Le vendite sono state le seguenti: pelli 1000 bue secche nostrane, di 15 a 30 L., da fior. 72 a 75; 500 bue e vacca secche di Dalmazia ed Istria, di 9 a 18 L., da 68 a 80; 3200 dette del mar Nero ed Odessa, di 10 a 22 L., da 66 a 78; 2000 dette del Rio e Paraguay, di 14 a 32 L., da 80 ad 83; 1000 vacchette di Calcutta A B, di 5 a 8 L., da 70 a 82; 500 dette salate del Levante, di 11 a 12 L., da 58 a 62; 6000 vitelli nostrani e d'Olanda, pronti e da consegnare, di 2 1|2 a 3 L., da 75 a 100 il cent: paia 1000 lanute salate, il paio di 8 a 10 L., da car. 18 a 20; 1500 becchine salate di Dalmazia e Grecia, di 4 a 9 L., da 22 a 27; 2500 montoni secchi nostrani e di Turchia, il pajo di 6 ad 8, da 24 a 28 ed 800 caproni secchi nostrani, il pajo di 6 ad 8 L., da 35 a 40 la libbra; pelli 8000 agnelline di diverse provenienze da fior. 74 ad 80 le cento pelli.

LANE — *Trieste* 22 *Novembre* — In quest'ottava, stante il tenue deposito di lane che abbiamo in piazza, le vendite furono assai scarse, ma a corsi sostenuti; le quali consistettero di 400 cent. lana bianca lavata grossa di Taganrog e 200 detta di Missolungi a fior. 59 il cent.

Mosca 17 *Novembre* — Notiamo le lane miste, roba bassa da rubli 25 a 26 1|2. Il deposito non basterà al consumo, le domande di manifatturate è fortissimo, il denaro abbonda, e le lane mancarono, cosicchè è da aspettarsi aumenti.

TABACCHI — *Richmond* 30 *Ottobre* — I tabacchi non hanno qui variato di prezzo. Segnansi i lugs da doll. 8 a 12.

Baltimora 1 *Novembre* — I tabacchi groundleaf si sono acquistati a doll. 5. 50 a 8 roba andante; i Baij a 10. 25 — Scarseggiano i Kentuckij. Pagansi doll. 10 a 18. 50 i Mailsville. I prezzi sono in aumento.

BORSE

Parigi 4 *Decembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 92 — | Consol.ing. (a Londra il 4).94 3|4

Trieste 30 *Novembre*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 81 3|4 | Agio dell'argento per cent. 6 —

Genova 2 *Decembre*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 7|8 | Roma 30 g. (argento) „ 526 —

Livorno 4 *Decembre*

Roma 30 g. . . . . . . „ 604 — | Londra 30 g. . . „ 29 07

Napoli 3 *Decembre*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 108 1|4 | Rendita Siciliana . „ 1 8 1|2

Roma 5 *Decembre* 1856

Ancona 30 g. . . . . . . „	99	80
Augusta 90 g. . . . . . . „	48	15
Bologna 30 g. . . . . . . „	99	70
Firenze „ „ . . . . „	16	32
Genova „ „ . . . . „	18	82
Lione 90 g. . . . . . . „	18	68
Livorno 30 g. . . . . . . „	16	32
Londra 90 g . . . . „	474	—
Marsiglia „ „ . . . . „	18	68
Milano met. 30 g. . . . . . . „	16	12
Napoli „ „ . . . . „	87	10
Parigi 90 g. . . . . . . „	18	68
Trieste „ „ . . . . „	44	95
Venezia met. 30 g. . . . . . . „	16	08
Vienna 90 g. . . . . . . „	44	95
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1856 sc.	90	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 4 trimestre 1856. . . . . . . „	100	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 2 Semestre 1856. . . . . . . „	71	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . „	39	75
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 2 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . „	248	50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni di sc. 200. . . . . . . „	215	50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100. . . . . . . „	82	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . ; . . . „	12	—

LIVORNO 4 *Decembre*. Prezzi:
Lupini l. 11 a 12 1|2 sacco
Grani Teneri belli maremma l.24 a 24 1|2
» Egitto l. 17 a 19
» Polonia 1 q. l. 23 a 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 2 *Decembre*.
Piombi fr. 54 50
Zuccari pilés fr. 52
Caffè S. Jago fr. 90. a 95
„ S. Domingo fr. 70.
Spiriti bongout fr. 145

GENOVA — 30 *Novembre*.
Mandorle dolci lire 75 il 100
Salacche ing. fr. 86 botte.
Olio Ponente nuovo fr. 76 barile.

BOLOGNA — 30 *Novembre*.
Grano sc. 3 15 a 3 25 la corba.
Avena sc. 1. 45 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 50 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ 1 q. sc. 5 60 a 5 80

TRIESTE — 30 *Novembre*.
Avena levante f. 3
Frumento Croazia f. 7. 30
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccarò Olanda f. 26 1|2 a 27 3|4
Olio Puglia in botti f. 36
„ corfù in tine f. 37
Caccao Grenada f. 39
Cascami seta f. 40 a 150
Fichi Smirne f. 14 a 21
Uva rossa Smirne f. 18 a 23
Passolina Sicilia f. 22

NAPOLI — 3 *Decembre*.
Grani D. 2 30
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 33 75 salma.
„ Gioja D. 90 botte.
Sete 2 ord. D. 6 10
Seta reale 1 q. D. 7
Mandorle D. 33
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Essenza Arancio D. 1. libra.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

AMSTERDAM — 1 *Decembre*.
Zuccari pilés N S R num. 1 f. 48
„ „ A S R num. 1 f. 45 1|2
„ „ S T num. 1 f. 44 1|2
„ „ „ 2 f. 43 1|2
„ „ W f. 44

CIVITAVECCHIA — 5 *Decembre*.
Grano nostrale sc. 13 rub.

TERRACINA — 5 *Decembre*.
Grano sc. 13 70
Granturco nuovo sc. 11 25
Favetta sc. 10. 50 R.
Olio d'Oliva B. 50 il boc.
Biada sc. 7. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 4 *Decembre*.
Grano Sottomonte sc. 10
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 1 *Decembre*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3. 60 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 1 *Decembre*.
Suini Nap. 7 20 a 8 30 le lib. 100
Grano sc. 23. [illegible]
Granone sc. 14 a 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 65 a 10 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. L. 100
» naz. and. sc. 9 70 a 10 20
Canapa 1 q. Nap 44 a 49 il 1000.
Vino nero vec. sc 2 05 a 2 45 mastello.

ROMA — 5 *Dec.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 49 a 70
Vitelle Campareccie baj. 54
Bovi romani B. 53 a 55 L. 10.
» Perugini B. 50 a 65 id.
Vacche Romane B. 54 a 55
» perugine B. 49 a 55 id
Abacchi di tutta Stag. B. 25

CEREALI

Biada n. 1 q. sc 7 70 a 7 85 R. 5. Q. rase.
» id. 2 q. sc. 7 80
Granone delle Marche and. sc. 10. 60
„ nostr. 1 q. sc. 12. 50 cond.
Grano ten 1 q. sc 14 50 a 14 75 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 13. 50
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ delle Marche sc. 13 30. cond.
„ teverina 1 q. sc.
„ montagna sc. 13 a 13. 25
Favine sc. 10. cond.
Riso 2. q. sc. 3. 60 cond.
» 3 q. sc. 3 a 3. 20 id.
Orzo sc. 8 75

COLONIALI

Zuccaro Olanda sc 8 50
Caffè S. Jago sc. 15
Pepe forte sc. 9

GENERI DIVERSI

Baccalà labrador sc. 3 50
„ S. Giovanni sc. 4 50
Carbone forte, soma C. sc. 12 50
Lana vissana sc. 26 cond.
Vitelli salati sc. 16 75 cond.
Suola in Vallonea macel. sc. 23
„ rossa sc. 28
Fichi mondi sc. 16
Cuoja in trippa Trebisonda sc. 13 12 1|2 e.

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 120 Botte di 16 Bar.
„ id. di Spagna sc. 168.
Olio comune B. 48 a 48 1|2
„ fino B. 50.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 -- Anno IV.° N.° 36.

Sabato 13 Decembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate. »

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

Ci hanno trasmesso il quesito seguente:

« Tizio, mentre era creditore in conto corrente di Cajo per sc. 21 importo di merci, gli vendè in seguito altri generi per sc. 75, per i quali se ne convenne il pagamento a tre mesi, e ne rilasciò Cajo sua accettazione, lasciando sempre accesa la partita di conto corrente. Alla scadenza della cambiale manda Cajo per la esigenza che venne effettuata, consegnandosi il titolo all'accettante con la firma di Tizio a tergo della cambiale medesima. Passa lungo tempo e Cajo non pagando i sc. 21, si trova costretto il creditore di ricorrere ai mezzi giuridici. Il debitore oppone che nulla deve, e in prova produce la cambiale suenunciata a tergo della quale si trova scritto: *ricevuto il pagamento della presente, e così di ogni mio avere sin'oggi.* Tutto ciò è scritto da carattere di persona non conosciuta, ma la firma è di Tizio. Si domanda se tale eccezione esonererà Cajo dal pagamento dei sc. 21 »

L'argomento è straniero al nostro programma: pure non rispondere ci pare sarebbe scortesia.

Dal fatto nasce il diritto. Se Tizio andava creditore di Cajo *per sc. 21 importo di merci*, se il biglietto di sc. 75 rappresentava un credito diverso, è chiaro che la sola estinzione di questo lasciava Tizio creditore di Cajo *per sc. 21 importo di merci.*

Non è possibile valutar le parole a preferenza dei fatti. *Cum falsa demonstratione mutari substantia veritatis minime possit, respondendo id quod paternum erat ex maternis esse bonis, nihil egisti*: Conciossiachè la verità non può esser mutata da una falsa dimostrazione, rispondendo che ciò ch'è patrimonio del padre, appartiene ai beni della madre, non ti ha irrogato pregiudizio. Così la legge 5 *Cod. de jur. et fact. ignor.*

Congrua congruis referuntur. La quietanza attergata alla cambiale o biglietto non può riferirsi che a questo titolo. Nel caso la estinzione del credito in conto corrente indurrebbe la donazione: la donazione non si presume.

Non diede poi Tizio al debitore il biglietto con la sola sua firma a quietanza? E chi fu che scrisse al di sopra della firma di Tizio?

Dice la legge 4 del Codice citato: *Ostende igitur* . . . . . « Dimostra dunque che il testamento » è falso ed illecito affinchè . . . . . annullata la » scrittura che fu prodotta invece di testamento, » tu possa conseguire la intiera eredità. »

NOTIZIE MARITTIME

Cagliari 29 *Novembre* — Si è salvata porzione del carico del feluccio spagnolo *Carmine* cap. Companij naufragato a Pula, Vi è pero avaria nelle merci. Il naviglio fu abbandonato.

Algeri 27 *Novembre* — Il bast. Sardo *Due Fratelli* cap. Colatto ha preso fuoco, è fu colato a fondo.

Nizza 1 *Decembre* — Il brik *Luigia* cap. Daleoso, carico di farina ha naufragato presso una secca sotto la nostra lanterna.

Genova 5 *Decembre* — Il vapore *Authion* è stato spedito in soccorso del vapore *Castore* investito a Lavezzi.

Sonosi perduti due carichi di grano a Porto Scuso, e a Carlo forte. Da molte parti si annunciano casi di avarie, ed anche di grave entità.

Altra del 9 — Il *Castore* è perduto, ma vi é qualche recupero.

Si è perduto intieramente il Lijonnais piroscafo che proveniva dai Stati-Uniti. V'ebbero oltre 100 vittime.

Costantinopoli 2 *Decembre* — Naufragò a Kili il *Mentor* cap. Comna, greco; se ne spera recupero.

Lesina 30 *Novembre* — Il cap. Meschini del trab. pont. *Stella del Mare* con grano diretto per Roma, ha perduto l'imbarcazione ed avuto forti danni alle vele e manovra in seguito di colpi di vento ne'paraggi di Civitanuova.

Lissa 29 *Novembre* — Ha qui approdato il piel. pont. *Cesenatico* pad. Parigi carico per Roma, con granaglie. Il capitano appuntò la prova di fortuna per aver fatto getto.

Trieste 4 *Decembre* — Il brig. aust. *Evome* carico di grano da Odessa per Livorno ha naufragato nella notte 22 scorso.

Ravenna 3 *Decembre* — Presso il Capo S. Maria sof-

frì gravi avarie il trab. pont. *Italiano* cap. Luigi Tacconi, qui ora arrivato, proveniente da Roma. Fece gettito di parte del carico.

Corneto 8 *Decembre* — La nave *Johannes* cap. Poorter è arrenata alle Graticciare e rotta nella poppa. Le merci sono danneggiate. Si opera la discarica, e poi si rimbarcheranno le mercanzie sopra bastimenti di Civitavecchia, ma non saranno molte.

Goletta (di Tunis) 30 *Novembre* — Il bark austriaco Laijbach cap. Schusching, con grano ha naufragato. L'equipaggio è salvo. Il vapore inglese *Candia* ha avuta la vite rotta, e fu quì rimorchiato dal piroscafo Mansür.

Atene 29 *Novembre* — La gol. greca *Aglae*, carica di granone, si è perduta sulla costa di Zante.

Genova 6 *Decembre* — Il cap. A. Persico del piroscafo nap. *Pompei* s'imbattè avant'jeri circa le ore 2 1|2 pom. alla distanza di un miglio da Tolone, in un bastimento a tre alberi fasciato in rame, il quale rovesciato veniva rimorchiato da un bastimento pescareccio con due persone.

Da Tolone partì a quella volta un piccolo piroscafo, credesi per rimorchiarlo in quel porto.

Un dispaccio di Bastia del 5 giunto jeri a sera, reca la perdita totale successa poco lungi da quel porto del brick sardo *Marina Sollecita* cap. Olivari carico di legnami per quì, l'equipaggio si è salvato.

Dovor 28 *Novembre* — Il *S. Antonio*, cap. Maresca da Cronstadt per Napoli con metalli, entrò quì jeri facendo molta acqua e dovrà scaricare, avendo investito a Dungeness dove fu rilevato.

Ancona 10 *Decembre* — La *Filomena* cap. Ortolani ha fatto gettito nel viaggio per Roma con grano. Similmente il trab. *Due Giovanni* cap. Turcati da Ravenna per Roma ha sofferto danni.

Il Consolato Generale di Toscana in Marsilia dà notizia al governo tosc., che nella notte del 4 corr. naufragava sullo Scoglio detto Magnon in vicinanza di Tolone il Brigantino Toscano OMERO comandato dal cap. Gius. Ferrentino diretto a Barcellona con carico di farine. Perdevasi intieramente insieme al carico nell'interno del Golfo di Acciajo la Goletta di Bandiera Toscana LEDA, cap. Raimondo Simoni.

Marsiglia 1 *Decembre* — Nell'avamporto di Marsiglia si è perduto il Brik *Ruijter* di Tolone. I piroscafi Licurgo, e Mentore sono dannegiati dall'infuriar del tempo.

Dai Stati-Uniti si annuncia la perdita del Vapore Superior con 35 persone.

NAVIGAZIONE A VAPORE
FRA L'EUROPA E L'AUSTRALIA

Recentemente i direttori della Compagnia di Navigazione a vapore europea ed australe hanno inaugurato a Southampton il principio del servizio della valigia che loro è confidato fra la Gran Bretagna e le sue colonie dell'Oceano Pacifico. L'aggiudicazione venne fatta il mese di luglio scorso dai lord dell'ammiragliato, ed i direttori della Compagnia hanno dato un magnifico banchetto a bordo del loro bastimento a elice l'*Onejda*, ora in armamento a Southampton per Melbourne e Sidney. Questo bastimento deve fra pochi giorni abbandonare la rada con le valigie ed un gran numero di passeggeri, fra i quali si conta sir Henry Bartely ed il suo seguito. Sir Henry è il nuovo governatore generale delle colonie australi. L'*Onejda* aveva fatto un primo viaggio di prova fra Glascow e Southampton, e si era potuto giudicare delle qualità che lo distinguono. Sarà in certo modo, come dice il giornale inglese dal quale prendiamo questi dettagli, il pioniere delle operazioni della Compagnia in Australia; dopo il suo arrivo a Melbourne, sarà impiegato fra questo porto e Suez, in corrispondenza degli altri bastimenti a vapore che fanno il servizio fra Alessandria e Southampton. L'*Onejda*, seguito dal *Simla*, eccellente bastimento che la Compagnia penisolare-orientale ha ceduto per due anni alla Compagnia europea ed australe. Due altri bastimenti, l'*Europeo* ed il *Colombiano*, appartenenti a quest'ultima Compagnia, sin d'ora sono pronti nella Clyde, e partiranno con i dispacci il 12 dicembre e il 12 gennaio prossimi. Oltre questi bei legni la Compagnia ne fa ancora costruire altri a Glascow da 2,800, 2,300 e 1,000 tonnellate, con 700, 500,330 cavalli di forza; ma questi ultimi non saranno pronti che in Agosto e Settembre 1857. Il servizio regolare dall'Inghilterra in Australia per Suez non comincerà che il prossimo Febbraio, epoca nella quale si attende a Southampton il ritorno del primo pachebotto che avrà trasportata la valigia.

In Inghilterra si pone il più grande interesse allo stabilimento di una rapida comunicazione postale con l'Australia, ed i giornali inglesi non esitano a dire che ciò è una delle più urgenti necessità del giorno pel commercio e l'industria. La Compagnia concessionaria ha fatto i più energici sforzi per giustificare la confidenza del governo e le speranze del pubblico. La Compagnia penisolare-orientale che aveva fallito nell'aggiudicazione, ha mostrato un'abnegazione degna di lode secondando, con tutti i suoi sforzi, rivali più felici di essa. Non solo ha messo a loro disposizione uno dei migliori suoi legni, ma ha loro data ogni facilità per servirsi dei suoi depositi di carbone di terra alle differenti stazioni, sia in Australia, sia nel mar Rosso. È molto onorevole per la Compagnia penisolare-orientale di aver fatto tacere in questa occasione ogni rivalità. La nuova Compagnia appoggiata dall'esperienza dell'antica riuscirà, secondo ogni probabilità a fare un eccellente servizio.

Nuovo freno (C. R.)

Leggesi nel *Moniteur Universel*;

« Si sono fatte esperienze, sulla strada ferrata del Nord, di un freno che arresta all'istante i convogli in piena velocità. Questa invenzione dovuta al sig. Cardot meccanico, si fonda sul principio del parallelismo. L'apparecchio, fissato al disotto dei treni, consiste in una serie di bracci di leva paralleli alla via.

» Appena una causa qualunque rimuove il parallelismo, i bracci di leva, senza che vi abbia bisogno dell'intervento dell'uomo, si mettono in movimento e serrano i freni. L'arresto del convoglio è quasi istantaneo, e i viaggiatori non ne risentono scossa alcuna.

» Le cifre che noi abbiamo raccolto sul luogo stesso degli esperimenti ci dispensano da ogni elogio.

» Nel 1° esperimento un convoglio della velocità di 55 chilometri all'ora si è arrestato in quindici secondi; e fra il punto in cui si è fatto agire l'apparecchio e il punto di fermata, si misurano 36 metri.

» Nel 2° esperimento il convoglio aveva una velocità di 60 chilometri all'ora, in otto secondi si è completamente arrestato; e fra il punto ove si mise in azione l'apparecchio e quello di fermata si misurarono 24 metri e 50 centimetri. Quelli che si trovavano sul *tender* non ne risentirono alcuna scossa.

» Si noti, in favore del processo, che il convoglio si componeva solamente di quattro carri vuoti, e che il tempo era leggermente nebbioso: e che non ostante tutte queste circostanze affatto sfavorevoli, le esperienze hanno completamente soddisfatto all'aspettazione degli spettatori.

» Sembrerebbe che il problema del metodo per prevenire tanti accidenti e salvare la vita a tanti viaggiatori sia finalmente risoluto. »

Salvo tutto il rispetto dovuto al detto foglio, noi ne dubitiamo oggi come ne abbiamo sempre dubitato riguardo a tanti altri ritrovati di tal genere riferiti nelle nostre colonne; giacchè non si verificò mai sinceramente la solita asserzione che *les voyageurs n'en éprouvent pas la moindre secousse*, e trovammo insino ad ora imperturbabilmente più sincera la legge d'inerzia. (*Inv. e Ind.*)

Conversione della torba in carbone somigliante all'antracite. (C.R.)

Un ingegnere francese al servizio della Russia crede di essere riuscito a scoprire un processo per convertire la torba in un carbone somigliante sotto ogni riguardo all'antracite.

Alcune persone che hanno veduto dei campioni di questo minerale artificiale dicono che esso uguaglia nella intensità del calore il carbone comune, mentre la spesa di produzione del primo è minore di 60 per 100 di quella del secondo. Questo minerale serve anche a produrre il gas (1000 chilogrammi producono 5,400 piedi cubici di gas), catrame di carbone, ammoniaca, alcool, coke e olii volatili. Lo scopritore ha ottenuto il privilegio esclusivo per tutto l'impero russo. Per metterlo in esecuzione sarà istituita a Pietroburgo una Compagnia, con agenzie filiali nelle altre città dello impero.

(*Inv.*)

Bevande di frutti.

Vino di uva spina — Prendete 40 chilogr. di uva spina ben matura; schiacciatela in una tinozza di legno, e discioglietela in 15 litri di acqua. Filtratela, 12 o 15 ore dopo, in un paniero di paglia. Fate il simigliante sugli avanzi, aggiungendo da 8 a 10 litri di acqua. Si aggiunga questo succo al primo in un tinello con 8 chilogr. di zucchero e 250 grammi di tartaro polverizzato. Agitate il liquido ed aggiungete acqua fino a che non si formi 90 litri. Covrite di una tela e lasciate riposare un giorno o due.

Quando la fermentazione sarà cominciata, togliete di tempo in tempo la schiuma, e fate ciò fino a che non se ne formi altra. Allora travaserete il liquido da una parte ch'è superiore alla feccia , e lo conserverete in un botticello che dovete tenere sempre pieno. Stemperate gli avanzi dell'uva spremuta in una tinozza, con 10 o 12 litri di acqua ; due giorni dopo ne avrete un succo, il quale, aggiungendovi 250 grammi di zucchero, sarà una bevanda piacevole a bere , e buona per riempire il vostro botticello.

A capo di due mesi mettete in bottiglie il vostro liquido. Poco tempo dopo, questo vino, che sarà di un sapore buonissimo, spumeggerà come la sciampagna.

Vino di ciriegie.

Si può fare con lo stesso processo un eccellente vino di ciriegie, mischiando insieme 10 chil. di ciriegie nere e 5 chilogr. di uva spina e lappioni. Una parte di noccioli schiacciati, messi durante la fermentazione dà un eccellente sapore.

Vino di prugne, albicocche e pesche.

Tutti questi vini si preparano a questo modo. Schiacciate i frutti in una tinozza ed aggiungete un'eguale quantità di acqua; lasciate riposare 24 ore, passate il liquido in un paniero di paglia ; aggiungete per ogni litro 120 gr. di zucchero; fate fermentare , e quando il vino sarà chiaro, mettetelo in bottiglie.

Per il vino di prugne in Inghilterra , si preferisce la prugna di Damasco. In alcuni paesi di Alemagna si fa una specie di vino con prugne, sostituendo al zucchero la farina d'orzo. Questo vino ha qualche rapporto con quello del Reno.

Per tutt'i vini di frutti, si possono diminuire le proporzioni della materia zuccherosa , facendo bollire il liquido per 10 minuti prima della fermentazione. Aggiungendo poche uve secche ai vini di frutti, si dà generalmente un profumo piacevolissimo.

(*Continuazione e fine della relazione sul conto Consuntivo* 1854.)

Per ultimo si uniscono al bilancio i prospetti statistici, che avendo avuto origine dal 2° semestre 1849, servono, col decorrere degli anni, sempre più opportunamente per quelle considerazioni che sopra tali elementi possono farsi. Il primo riassume i dati generali dei consuntivi riunendo tanto le partite ordinarie che straordinarie , ed offre nel suo risultamento finale la conferma del bilancio generale del 1854 colla rimanenza passiva di scudi 673.015 04 2. Lasciata ogni indagine sopra le partite straordinarie perchè di loro natura eventuali non solo , ma tanto più perchè comprendono esse, come già si è avuta occasione di avvertire, delle somme non proprie dell'esercizio e delle altre che solo dimostrativamente figurano tanto in introito che in ispesa, si ferma l'attenzione sulle sole partite che costituiscono gl'introiti e le spese ordinarie, le quali secondo l'apparente loro esposizione in quel primo prospetto inducono a credere che tanto li primi che le seconde si conservino in uno stato di progressivo aumento.

Portando peraltro l'esame sul secondo prospetto che sviluppa la totalità degl'introiti ordinari nelle varie fonti da cui derivano, si scorge che tra le partite d'introito prendono posto le zecche colla totalità delle monetazioni eseguite, le quali nella massima parte non producono che un giro di partite figurando nelle spese l'acquisto delle paste; vi si trovano eziandio calcolati gl'introiti diversi consistenti in generale nei rinfranchi di spese che si portano nella parte attiva, anzichè a detrazione della passiva, per seguire sempre il principio di valutare al lordo tanto gl'introiti che le spese. Or dunque detraendo dalla totalità degl'introiti annuali sì l'una che l'altra partita, si restringono questi a somma presso che costante formata dalle rendite delle proprietà camerali e dalle contribuzioni dirette ed indirette , nè deve perdersi di vista che in queste ultime vi si comprendono le spese pel servizio delle poste e le vincite del lotto. A maggior lume delle somme esposte nel prospetto di cui trattasi sono notate le disposizioni governative che hanno principalmente influito sull'ammontare degl'introiti.

Altro prospetto è dedicato allo sviluppo delle spese distinguendole in spese ordinarie relative agl'introiti ed in spese generali ordinarie. La variabilità delle prime deriva unicamente dalle zecche; e se dalle somme complessive del prospetto degl'introiti si facesse detrazione delle cifre pur complessive riportate in questo come spese relative agl'introiti, ne risulterebbe l'introito netto scevro di quelli sensibili aumenti che appunto dai fatti delle zecche derivano. Nelle spese generali il Debito pubblico e le Armi si conservano in progressivo aumento: pel primo si rinviene la causa delle nuove iscrizioni di partite, e per le seconde la maggior spesa deriva dalle disposizioni adottate in ordine alla forza dei corpi componenti l'armata pontificia.

Il Tesoriere Generale Ministro delle Finanze
G. Ferrari

Il computista generale della R. C. A.
Michele Guidi

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 1 DEC. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	948066	459
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1644573	319
id. id in Ancona	„	141313	927
Conti correnti debitori in Roma	„	362286	501
id. id. in Ancona	„	53684	802
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1977320	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1112973	686

PORTO DI ANCONA

5 *a* 10 *Decembre*

ARRIVI — Ausonia cap. Ludolini da Cardiff con ferro e carbone.
Romolo cap. Antonucci id.
Wanderer cap. Buttak da Farmouth con arringhe.
Margaret cap. Stevens da Penzance con salacche.
Due Gemelli cap. Ferroni da Livorno vuoto.
Buon'Amico cap. Rottini da Roma con pozzolana.

Spediti 6 *a* 10 *Decembre*

Galileo cap. Rosi per Roma con formentone.
Albanian cap. Glover per Trieste con merci diverse.
Giacomo cap. Gemini per Roma con grano.
Messina cap Craglietto per Trieste con merci diverse.
Teresa cap. De Lietri per Roma con grano.
Imperatrice cap. Radonicich per la Grecia con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

11 Decembre

ARRIVI — Corriere Siciliano cap. Davi da Marsiglia con merci diverse.
Ercole cap. Mancini da Napoli id.
Amsterdam cap. Terrigi da Marsiglia id.
Preciso cap. Sacco da Roma con pozzolana e cocciami.
S. Francesco cap. Matarese da S. Stefano con anguille vive.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

5 a 10 Decembre

ARRIVI — Teresa cap. Di Giovanni da Civitavecchia con baccalari e salacche.
Zeffiro cap. Petriconi id. con baccalari, salacche ed altro.
Fenice cap. Jacono id.
S. Giuseppe cap. Crescenzo id. con carbonfossile.
S. Croce cap. Attanasio da Sorrento con seccumi e agrumi.
Mad. delle Grazie cap. Sposito id.
M. di P. Salvo cap. Costajola da Ischia con frutti agrumi e cristalli.
Colombo II cap Peris da Civitavecchia con baccalari e cotoni filati.
S. Filippo cap. Di Falco id. con carbonfossile.
Vigilante cap. Vidau id. con baccalari e salacche.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Carlo pad. Chisolli per Marsiglia con pozzolana.
Adriatico pad. Del Monte per Rimini id.
Preciso pad. Sacco per Civitav. con pozzolana e cocciami.
Gl M. G. pad. Palmisano per Palermo con stipa vuota.
Genio pad. Guarnieri per Civitav. con sale e pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Batavia 9 Ottobre* — Ne'Zuccari molze pretese da parte de'detentori, e perciò languidi affari.
Calcutta 22 Ottobre — Notiamo un aumento di 8 aunas a 1 rup. sui Zuccari d'esportazione.
Porto Luigi 20 Ottobre — Nei Zuccari abbiamo calma.
Londra 4 Decembre — Previsioni di aumenti sui Zuccari.
SETE — *Torino 5 Decembre* — Movimento nelle sete con aumento ne'lavorati di 2 fr. al Kilò.
COTONI — *Havre 3 Decembre* — Cotoni in calma. Mid. Nuova Orleans 102.
Liverpool 27 Novembre — Cotoni senza variazione ne'prezzi.
POTASSA — *Nuova York 17 Novembre* — La potassa è domandata ed i prezzi si segnano in aumento di 12 1\|2 cent., un cent. di barili furono venduti a Col. 7. 62 1\|2. Deposito 209 barili.

GENERI DIVERSI — *Fano 7 Decembre* — Una partita Seta sublime fu jeri venduta a sc. 6. 80 nostra filatura. I vini di Romagna si comprano a sc. 3. 80, e quei di qui a sc. 4. 50 — Amandorle sc. 13 — Grani sc. 10 — Granone sc. 5. 20 — Semelino sc. 15 a 16 — Olio d'Olivo in aumento.

BORSE

Parigi 8 *Decembre*

Rendita 4 1\|2 per 0\|0 cont. Fr. 91 60 \| Consol. ing. (a Londra il 7). 93 7\|8

Trieste 8 *Decembre*

Obbl. 5 0\|0 dello Stato m. Fior. 82 3\|4 \| Agio dell'argento per cent. 6 1\|4

Genova 9 *Decembre*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 7\|8 \| Roma 30 g. (argento) „ 526 —

Livorno 11 *Decembre*

Roma 30 g. . . . . . . „ 605 — \| Londra 30 g. . . . „ 29 —

Napoli 10 *Decembre*

Rendita Napolitana 5 0\|0 „ 109 3\|4 \| Rendita Siciliana . „ 106 —

Roma 12 Decembre 1856

Ancona 30 g.	99	80
Augusta 90 g.	48	05
Bologna 30 g.	99	65
Firenze „ „	16	32
Genova „ „	48	77
Lione 90 g.	18	68
Livorno 30 g.	16	32
Londra 90 g.	471	85
Marsiglia „ „	18	68
Milano met. 30 g.	16	12
Napoli „ „	86.	—
Parigi 90 g.	18	68
Trieste „ „	45	10
Venezia met. 30 g.	16	05
Vienna 90 g.	45	10
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1856 sc.	91	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 4 trimestre 1856.	100	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 2 Semestre 1856.	72	10
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0	40	—
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 2 Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200	247	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem 1856 Azioni di sc. 200.	215	25
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100.	65	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100.	80	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856 Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati	12	—

LIVORNO 11 *Decembre.* Prezzi:
Lupini l. 11 a 12 1\|2 sacco
Grani Teneri belli maremma l. 24 a 24 1\|2
» Egitto l. 17 a 19
» Polonia 1 q. l. 23 a 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 10 *Decembre.*
Piombi fr. 54 50
Zuccari pilés fr. 52 a 53
Caffè S. Jago fr. 90. a 95
„ S. Domingo fr. 70.
Caccao Guayaquil fr. 77

GENOVA — 9 *Decembre.*
Mandorle dolci lire 75 il 100
Salacche ing. fr. 86 botte.
Olio Ponente nuovo fr. 77 barile.

BOLOGNA — 8 *Decembre.*
Grano sc. 3 15 a 3 30 la corba.
Avena sc. 1. 45 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 50 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ 1 q. sc. 5 60 a 5 80

TRIESTE — 8 *Decembre.*
Avena f. 3 a 3. 5.
Frumento veneto f. 9.
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccaro Olanda f. 26 1\|2 a 27 1\|2
Olio Puglia in botti f. 36 a 36 1\|2
„ corfù in tine f. 37
Caccao Grenada f. 39
Cascami seta f. 40 a 150
Canape f. 18 a 26
Uva rossa Smirne f. 18 a 23
Passolina Sicilia f. 22

NAPOLI — 10 *Decembre.*
Grani D. 2 33
Granoni D. 1 80
Avena Barletta gr. 80
Olj Gallipoli pronti D. 34 50 salma.
„ Gioja D. 92 50 botte.
Seto 2 ord. D. 6 25
Seta reale 1 q. D. 7
Mandorle D. 35
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Essenza Arancio D. 1. libra.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 29 *Novembre.*
Rame verghe 13
Ferro lamiere 10 a 13
Stagno banca 140
„ Verghe 139
Bande I C, Coke 33
Zuccari pilès 40 a 42

CIVITAVECCHIA — 12 *Decembre.*
Grano nostrale sc. 13 rub.

TERRACINA — 12 *Decembre.*
Grano sc. 13 70 a 14
Granturco nuovo sc. 11 25
Favetta sc. 11. R.
Olio d'Oliva B. 50 il boc.
Biada sc. 7. 70 rub. 5. q.

ANCONA — 11 *Decembre.*
Grano Sottomonte sc. 10
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 7 *Decembre.*
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3. 50 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 9 *Decembre.*
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 22 a 23. 25 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 14 a 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 65 a 10 20 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. L 100
» naz. and. sc. 9 70 a 10 20
Canapa 1 q. Nap 44 a 50 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 12 *Dec.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 50 a 72
Vitelle Camparecce baj. 54
Bovi romani B 58 a 60 L. 10.
» Perugini B. 52 a 72 id.
Vacche Romane B. 48 a 58
» perugine B 52 a 60 id.
Abacchi di tutta Stag. B.

CEREALI

Biada n. 1 q. sc 7 70 a 7 85 R. 5. Q rase.
» id. 2 q sc. 7 60
Granone delle Marche sc. 11.
„ nostr. 1 q. sc. 11. 50 a 12
Grano ten 1 q sc. 14 30 a 14 50
„ id. id. 2 q. sc. 13. 50 a 14
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ delle Marche sc.
„ teverina 1 q. sc. 14
„ montagna sc. 13 a 13. 40
Fagioli sc. 14 40
Riso 2. q. sc. 3. 60 cond.
» 3 q. sc. 3 a 3. 20 id.
Orzo sc. 8 75

COLONIALI

Zuccaro Pilès sc. 8 50 a 8 55
Caffè S. Jago sc. 15
Pepe forte sc. 9 a 9 25

GENERI DIVERSI

Piombo sc. 42 50
Vacchette Moscovia sc. 44
Carbone forte, soma C. sc. 12 50
Lana Bast. Spag. sc. 30
Vitelli salati sc. 16 75 cond.
Suola in Vallonea macel. sc. 22
„ rossa sc. 28
Sommacco sc. 20
Bande stagnate sc. 31 50

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 113 a 128 Botte
„ id. di Spagna sc. 168.
Olio comune B. 48 a 48 1\|2
„ fino B. 50.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 -- Anno IV.° N.° 37.

Sabato 20 Decembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

MARINA MERCANTILE INGLESE E FRANCESE

Nel 1° gennajo 1855 l'effettivo totale della marina mercantile inglese, tanto a vela che a vapore, noverava bastimenti di ogni dimensione 46,348, cioè dire che messi uno dopo l'altro questi bastimenti, accordando a ciascun di loro una lunghezza media di 40 metri, calcolo assai moderato quando si considera che alcuni battelli transoceanici sono lunghi 80,90 fino a 100 metri e più (come l'Himalaya), questa flotta mercantile si estenderebbe sopra una linea continua di 1464 kilom. o 364 leghe circa, e potrebbe così dalle rive del Tamigi andare a toccare, sia il porto di Lisbona, sia quello di Danzica, o ancora ripiegarsi 45 volte circa sul canale della Manica, in guisa che essa potrebbe da Douvres a Calais riempire tutto lo spazio marittimo con una flotta di 45 bastimenti di fronte. Di più caricata di tutto il suo personale d'equipaggio, questa squadra mercantile che non ha meno di 5,116,000 tonnellate di 1000 kilog., presenterebbe un'armata (sempre mercantile) che non ascende a meno di 270,000 uomini di mare.

In confronto ecco l'effettivo generale della marina francese mercantile, tanto a vapore che a vela. Alla fine del 1855 noverava 14,248 bastimenti del porto di 872,156 tonnellate. Non si conosce la somma dell'equipaggio. Pel numero de'bastimenti è poco più del terzo dell'effettivo britannico: per la capacità è appena il sesto.

Ecco ora ciò che concerne la navigazione mercantile francese a vapore. Essa dispone in tutto e per tutto di 225 battelli a vapore, che ascendono insieme a 44,493 tonnellate. I porti del Mediterraneo ne hanno 117, quei dell'Oceano 108. La formazione di questo materiale è stata lentissima: nel 1845 si contavano 109 vapori; vi vollero dieci anni per raddoppiare l'effettivo.

In Inghilterra l'aumento proporzionale è stato anche lento, ma il più era già stato fatto da molto tempo.

Nel 1845 la marina mercantile a vapore aveva già 1012 bastimenti, nel 1855 ne possiede 1480 di complessive tonnellate 298,216. Anche in ciò sei volte più della francese. Ed in questo computo non si comprendono i battelli a vapore appartenenti alle numerose colonie inglesi. L'Inghilterra propriamente detta possiede 1,127 battelli a vapore, la Scozia 223 e l'Irlanda 130.

L'Havre non ha con Rouen, di cui è avamporto, che 55 vapori; Marsiglia 91; Nantes 20. Ecco quasi tutto. Si è sovente constatato l'uso sempre più frequente del ferro nella costruzione dei battelli a vapore. Oggi quest'uso è quasi generale in Inghilterra. Onde, non facendo menzione che dei tre grandi porti del Regno Unito, trovasi che a Londra su 102 bastimenti costrutti o immatricolati nel 1854, 79 erano in ferro. A Liverpool la proporzione è stata di 26 su 37, a Glascow di 29 su 33. Alla fine del 1854 la flotta a vapore mercantile degli Stati-Uniti non comprendeva ancora che 537 battelli a vapore in ferro in confronto di 942 in legno; ed è da notare che la massima parte questi sono vecchi bastimenti incapaci di rendere lunghi servigi. Deve anche notarsi come l'elice sia in molto favore presso gl'inglesi. Perciò la Compagnia penisolare orientale, non ha fatto immatricolare nel 1854 che bastimenti ad elice. Altre compagnie adottano egualmente lo stesso sistema, sebbene in modo meno assoluto, sempre per altro notevole, come lo prova il fatto che i due quinti de'bastimenti registrati nel 1854 a Londra, a Liverpool ed a Glascow erano ad elice.

E nondimeno sui 1,480 vapori che formano l'effettivo della marina a vapore mercantile del Regno Unito, non se ne contano ancora 174 muniti di questo genere di propulsore.

Londra e Liverpool sono, come è noto, i principali focolari d'onde irraggiano i grandi battelli dell'Inghilterra: Londra per le relazioni d'Europa principalmente, Liverpool particolarmente per la marina di lungo corso. Sui 250 vapori che possiede

questo porto (25 di più che tutti i porti francesi) 146 bastimenti sono applicati al trasporto delle coste, al rimorchio ecc.; il resto, 110 circa, serve le 25 grandi linee di navigazione, che da Liverpool convergono su tutte le parti del mondo, cioè: 7 sulle Americhe, 2 sull'Africa, 2 sull'India e l'Austria, 3 sul levante, 6 sul Mediterraneo occidentale, 2 sulla Francia dell'est ed 1 sopra Anvers.

NOTIZIE MARITTIME

Genova 9 *Decembre* — Il vap. *S. Giorgio*, giunto avant'jeri da Cagliari, aveva a bordo l'equipaggio del brick sardo *Alleanza*, c. Zino, naufragato a Capo Carbonara. Il brick francese *Maria Costanza*, cap. Costa, erasi pure investito, ma venne rilevato dal suddetto vapore e rimorchiato in Cagliari.

Nel medesimo porto eravi il *Chantal*, cap. Brisolese ed il cap. Gorziglia, con forti avarie. Più due francesi ed un inglese, parimenti con danni.

Il barck austriaco *Barone De Bruck*, si perdette parimenti a Porto Pozzo.

Costantinopoli (Dispaccio del 6 Dic.) — *L'Alma*, cap. Genié francese, è naufragata in Romelia; l'equipaggio salvo, meno il capitano.

Il *S. Salvatore*, cap. Cavassa, procedente dal Danubio, è pure naufragato sulla stessa costa; l'equipaggio è salvo.

Genova 10 *Decembre* — Un dispaccio del Console di Marina in data del 9 corr., annunzia l'occorso investimento dello Scuner Sardo *Silfide*, cap. Guelfo, da Cagliari per Genova, nella spiaggia di Talamone; si spera di rilevarlo.

Messina 5 *Decembre* — Il 26 Novembre è approdato pel tempo contrario il brig. *Unione*, cap. G. Costa, dal Danubio con grani per Livorno: questo legno soffrì il giorno 28 nel golfo di Venezia un temporale, avendo fatto getto in mare di circa mine 130 ed attrezzi del bastimento; non facendo acqua di discaricare, fece qui il suo testimoniale in comitato.

Il 25 Novembre ha naufragato sulla spiaggia di Melito (Calabria) il barck peruv. *Dos Amicos*, cap. G. Merello, proveniente da Genova con merci, avendo ricuperato gli attrezzi e le botti d'olio.

Malta 3 *Decembre* — Domenica scorsa, all'arrivo del vapore francese *Hellespont*, dalla costa d'Italia, si ebbe la dolorosa notizia di un abbordaggio avvenuto alla distanza di circa 20 miglia dal capo Spartivento nella sera del giorno precedente verso le ore 6 1|2, tra il suddetto vapore e il brigantino greco *Hamita* che da Tomarova era diretto, carico di orzo per Marsiglia. Il legno greco si aprì in acqua, e poco dopo colò a fondo: tutto l'equipaggio si salvò a bordo del vapore meno un marinaro che si è perduto.

Trapani 29 *Novembre* — Il 26 corr. alle ore 8 antim. circa, arenò nella spiaggia vicina Nubia alla foce del fiume Maransa, il legno neerlandese *Grützel*, cap. F. A. Hoff (o Koff) da Amsterdam per Trieste con carico di caffè, zucchero, pepe, vetriolo e formaggio. Il bastimento è già scagliato, ed entrato in questo porto sarà racconciato per poter riprendere il viaggio.

Cerigo 1 *Decembre* — Al 25 dello scorso Novembre il bark ingl. *Esperia*, cap. Sander, proveniente da Braila con granone diretto per Cork o Falmouth, avendo aperto un'insuperabile via d'acqua, ando volontariamente ad investirsi ne'paraggi di quest'Isola; lo scafo è irrecuperabile, ed il carico tutto bagnato; gli attrazzi ed ormeggi si stanno ricuperando.

S. Maura 29 *Novembre* — La gol. ion. *Regina Olimpia* cap. Anagnosti, carica di grano procedente da Alessandria e Zante, al 26 spirante verso le ore 5 p. m., s'investì nel Porto Nuovo, in conseguenza d'una violentissima procella da Ponente Maestro Il tribunale di commercio ha fatto immediatamente sbarcare il grano avareato, e vi è molto da sperare di poter rimuovere lo scafo dalle roccie, fra le quali venne spinto sulla spiaggia verso Levante.

Zante 4 *Decembre* — Coll'ultima mia vi notificai l'arrivo qui da Alessandria del brig. greco *Temistocle* cap. Sachelaridi. Desso appunto la prova di fortuna, giacchè in seguito ai tempi procellosi aveva perduta la sua imbarcazione, spezzato l'albero di maestra con altri piccoli danni agli attrezzi, e sospetta ch'anco il carico ne abbia sofferto. Parimenti il cap. Pirie dello scun. inglese *Rambler*, proveniente da Costantinopoli con grano per Livorno e Marsiglia, appunto la prova di fortuna avendo avuto danni alle vele ed il naviglio aperse acqua, e teme che pure il carico sia danneggiato.

Costantinopoli 8 *Decembre* — Naufragò ad Ineboli il bark aust. *Moderato*, carico di grano.

Gibilterra 24 *Novembre* — Lo Scooner Amer. *Maria Lewitt* da Matanzas, e New-Jork ha qui preso a bordo parte dell'equipaggio salvato dal naufragio della nave Amer. *Ladij Fraklin* ch'era diretta a Trieste con carico di Zuccari.

Marsiglia 11 *Decembre* — Nelle vicinanze di Cagliari si è perduto il brik franc. *Mariette Celice* cap. Capin, carico di minerale per qui.

Il *Diligent* cap. Maillvard da Marsiglia investì vicino a Tolone.

Civitavecchia 15 *Decembre* — È giunta la nave Olandese *Amicitia* in 42 giorni di navigazione da Plijmouth, con carico di Zuccari, proveniente in origine da Rotterdam. Il capitan Poelmans rilasciò sino dagli ultimi di Agosto nel porto di Plijmouih per ivi risarcire il bastimento in seguito di abbordaggio.

Capo Town 6 *Settembre* — Il *Moisè*, capit. Dumont, da Bombay per Marsiglia, entrò qui il 19 Giugno facendo acqua e fu abbandonato; porzione del carico fu venduto agl'incanti.

Anversa 3 *Decembre* — Il *Jean Louis*, c. Aurion, da Pondichery per Marsiglia, entrò a Trincomalee circa il 29 Ottobre facendo acqua ed operò il discarico.

Atene 6 *Decembre* — Il brig. aust. *Henry* cap. Bencinich proveniente da Alessandria con grano, destinato per Livorno e Marsiglia, viaggio facendo avendo aperto una forte via d'acqua, andò a rifugiarsi a Milo nella notte del 25 al 26 nov. p. p., ma temendo che colasse a fondo, essendosi fatta la via d'acqua insuperabile, abbandonò l'àncora e catena, ed ando ad investire sulla spiaggia in fondo sabbionoso. Si procedette tosto al disbarco del grano, e sino al 29 eransi ricuperati 9040 chilò di grano non avareato ed il naviglio era già galleggiante. Anche la nave aust. *Vilna* cap. Vidulich, proveniente da Trapani con sale per Venezia, si è investita al 29 Nov. scorso a Voidokilia nel Golfo di Navarino.

Canea 28 *Novembre* — Al 25 del corr. naufragò nel porto Lutrò-Sfaccia, il brig. ottom. *Schainderia*, cap. Haggi Mussa Arapachi, d'Alessandria per Bengasi con carico orzo. L'equipaggio è salvo; il bastimento e carico perduti.

Salonicco 28 *Novembre* — Il brig. aust. *Nuovo Dalmata* cap. Miglievich, proveniente da Malta con diverse merci, destinato per questa piazza, si è investito ieri nei paraggi di Panumy, alle ore 2 a. m., mentre imperversava un terribile uragano da Maestro Tramontana. Sembra che il naviglio sia irrecuperabile, poichè il capitano ne fece l'abbandono per conto di chi spetta.

Sulinà 28 *Novembre* — La notte del 26 imperversò burrascoso vento da Tramontana, e la mattina stessa dopo aver ricevuto i loro carichi dagli alibi, partirono dalla rada i legni aust. *Catica*, *Fidente*, *Vierni*, *Nuova Atalanta*, *Ida* ed *Ardita*: *Nice* ed *Amistà* partirono con alcuni alibi per Balcick. Vari legni d'alibo naufragarono, e si è investito pure il brig. aust. *Screhian*, cap. Rocovich, ma questo non essendo in posizione molto pericolosa, sperasi che prima di 24 ore sarà salvato. Il brig. ingl. *Rebecca*, carico di granone, stando alla rada sofferse forti avarie e fece getto d'una porzione del carico, ma iersera dal rimorchiatore fu condotto in porto. Tutte le persone dei navigli naufragati furono salve però con gravi stenti e pericoli.

Londra 9 *Decembre* — Dai diversi porti del nostro litorale, continuavano tempi cattivi; che interessi il Mediterraneo non si conosce che un napolitano investito a Yarmouth Scroly Sands rilevato.

Cagliari 9 *Decembre* — Il brick franc. *L'Algérie*, cap. Meric, venendo da Stora per Marsiglia, investì in un banco a Carloforte il 26 Novembre.

Il legno franc. *Lucie*, cap. Lacroix (che perì in mare), venendo dalla Guadalupa diretto a Marsiglia, dopo aver corso rischio d'investire sulla costa di Calasetta, venne per mezzo di barchi rimorchiato il 4 corr. a Carloforte.

Il brick franc. *Auguste* cap. Petibon, carico di pistacchi e cera per Marsiglia, a 30 miglia di distanza dalla *Vergine del mare*, fu abbandonato dal capitano suddetto e suo equipaggio, che in numero di 14 poterono giungere a Bosa.

Il brick franc. *L'Hyacinte*, cap. Ariberi, carico di grano, proveniente da Marsiglia per Barcellona, si perdette nella stessa spiaggia di Bosa; l'equipaggio si salvò intieramente.

Il brick franc. *Guiton* naufragava, e si raccolsero il 2 corrente gli avvanzi a Porto Torres. Sulla sua poppa vi è scritta la parola *Guiton di Bordeaux*. Ignorasi l'esistenza dell'equipaggio che si suppone perduto.

Il giorno 2 corrente dicembre naufragò nella costa di Caladomestica tra Oristano e Portopaglia il brigantino ingl. nominato *Jane Elisabeth*, comandato dal capitano Charles King di ton. 306 carico di carbone proveniente da Newcastle diretto per Tolone. L'intiero equipaggio in numero di undici, potè salvarsi sulla scialuppa, e dopo tre giorni che rimase errante sulle foreste venne da alcuni contadini condotto in Iglesias ove fu da quelle autorità provveduto d'asilo e cibarie ed indi rimesso presso il Vice Console Brittanico a S. Antioco.

Il brick svedese *Henry*, cap. Hayvinins investiva a *Pazzinosa* presso Porto-Torres proveniente dall'Inghilterra col carico di cuscinetti di ferro per le strade ferrate e carbon-fossile. L'equipaggio è salvo e si adopera al ricupero degli oggetti.

Il brick sardo *Concezione*, cap. Costa partito da Cagliari il 28 novembre con sale colò a fondo in Capo Comino (Siniscola). Fortunatamente l'intiero equipaggio salvossi sull'imbarcazione.

DELL'AFGANISTAN-HERAT

(*Commercio, industria, ecc.*)

Afganistan, Kabul, Caboulistan, *Arachosia*, gran paese dell'As., chiamato dagl'inglesi Kabulistan, o reg. di Kabul, dal nome della sua cap., e citato con quello di Candahar o Candhar dagli antichi geografi. Esso è fra 28° 54', e 37" 26' di lat. N.; e 57° 46' e 70° 57' di long. E. Conf. al N. O. con la Persia, al N. colla Bukaria al N. E. col Kacgar ed il Thibet, all'E. e al S. E. coll'Indos., al S. col Belutchistan, al S. O. e all'O. di nuovo con la Persia. L'Afaganistan è un paese coperto di mont. il quale non presenta se non che al S. E. e al S. O. qualche estesa pianura. Le più alte montagne sono nella parte settentr. ove formano la frontiera con il Thibet e la Bukaria. In queste colossali mont., le cui cime si perdono nelle nubi, si staccano delle immense ramificazioni, che scendono tanto al S. E. quanto al S. o al S. O., ove formano delle valli ora larghe ora molto ristrette. Al N. O. questo paese è assai elevato, al pari quasi della Persia; ma al S. O. ed al S. il suolo si abbassa insensibilmente verso l'oceano; al S. E. estendesi l'immensa pianura, attraverso alla quale i fiumi di questo paese scorrono verso il mare. Le diverse catene delle mont. dell'Afganistan appartengono al sistema delle mont. dell'alta Asia, che si avvicinano a' rami del Caucaso, dai quali separate non sono che dal Tedsen. Le principali di queste catene sono l'Himaleh o Himalaya, e l'Hindoukuk, che si stacca dal Himlaya al 73° di long. E. Molte sommita di queste due catene sono coperte di nevi eterne, ed alcuna di quelle del Himalaya sorpassano in altezza il Chimboraco. Il Parapomisus, il Kouh-Soley-man, il Keiber, i monti detti del Sale, il Mokkur, ec., sono altrettante catene immense che considerare si possono come rami del Hindoukuk, tutte essendo ingombrate da boschi. Le pianure e i deserti i più rimarchevoli di questo paese sono: la pianura di Ledjah, fra il Sind ed il Tchelem, e i deserti di Bahwelpour e di Seistan. Il Sind è il solo fiume navigabile e di qualche considerazione. Gli altri si assomigliano a gr. torrenti, guadansi nella maggior parte dell'anno. Molti canali d'irrigazione e acquedotti sotterranei assorbono spesso tutte le loro acque, i principali essendo il Kabul, il Kacgar, l'Helmend ec. Il Loukh e l'Ouller sono i due soli laghi un poco estesi. Le sorg. minerali si trovano da ogni lato. Il clima e le produzioni dell'Afganistan variano secondo la diversità di lat., è più ancora secondo la maggiore o minore elevazione del suolo. Qui sentir si fanno gli estremi del caldo e del freddo, rare assai essendo le pioggie. Al S. e al S. O. regnano de'venti periodici che corrispondono ai monzoni dell'oceano Indiano, e che riprendono tutta la loro forza nella parte N. E. Le pioggie che accompagnano l'inverno sono assai utili al paese. Spesso si sente nella valle di Peychaver un calore intensissimo che però poco dura, e ch'è rimpiazzato da un freddo eccessivo. Quantunque generalmente sia l'aria molto sana, pure le febbri divengono assai comuni in autunno ed in primavera. I reumatismi sono pericolosi, ed il vajuolo fa grandi stragi, malgrado l'inoculazione che vi è in uso da molto tempo. Le produzioni dell'Afganistan sono molto varie, essendo i terreni coltivati accuratamente. In quasi tutto il paese si fanno due annue raccolte. La biada serve al nutrimento del popolo, e l'orzo è riservato ai cavalli. Il riso cresce in tutte le valli, ma particolarmente in quella di Seward, essendo anche i legumi abbondanti e buoni. Il tabacco, il lino e la robbia si trovano ovunque. Il cotone, la canna di zucchero, ed il zenzero non crescono che nei luoghi caldi, raccogliendosi anche molta gomma assafetida, che si trasporta all'India in grande quantità. Moltissimi alberi europei quivi sono indigeni. L'abete, il cipresso, la quercia, il cedro, il nocciuolo, l'olivo ed il pistacchio selvatico, sono gli alberi più comuni delle montagne. Nelle pianure si trova il gelso, il platano, il pioppo, e tutti gli alberi fruttiferi dell'Eur. al pari del cedro, dell'arancio, del fico, del granato, del mandorlo. Le viti in generale crescono senza alcuna coltura. Nelle pianure e sui fianchi delle secondarie mont. si raccoglie manna, e ne'giardini coltivansi i più odorosi fiori, de'quali molte specie cognite sono in Eur., come la tuberosa, il giacinto, il gelsomino, il narciso, ec. Diverse sono le razze dei cavalli, essendo i migliori quelli di Herat. I cammelli, e i dromedarj particolarmente, si trovano nelle parti più sabbionose. I migliori bovi si trasportano da Radjepoutanah. I montoni, assai belli, formano la maggiore ricchezza delle tribù dei pastori, riscontrandovisi nelle mont. diverse specie di capre. I cani da caccia sono quivi molto rinomati, ed i gatti di una specie a lungo pelo, chiamati in Eur. col nome di gatti persiani, sono comunissimi, servendo il loro bel pelo a fare de'tessuti ricercatissimi.

(*continua*)

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 15 DEC. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	931178	069
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1633154	474
id. id in Ancona	„	143854	887
Conti correnti debitori in Roma	„	339686	681
id. id. in Ancona	„	55355	192
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1973349	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1114602	386

PORTO DI CIVITAVECCHIA

18 *Decembre*

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci diverse.

Lombardo cap. Dodero da Livorno id.

S. Marco cap. Ceccarelli da Roma con pozzolana.
Fenice cap. Pericoli da Rimini con granone e vino.
Stella del Mare cap. Meschini da Ancona con grano.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Marianna pad. Martinelli per Livorno con pozzolana.
Anna Maria pad. Macera id.
Etruria pad. Del Vivo id. con semola.
Pellicano pad. Paolini da Civitav. con pozzolana e tabacco.
Navicello pad. Cocumello per Castiglione vacante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

LANE — *Londra 1 Decembre* — Gl'incanti, dal primo giorno, furono molto animati e malgrado la crisi finanziaria, i prezzi alla chiusura delle vendite pubbliche di luglio ed agosto furono oltrepassate da 1 a 1 1|2 d. per L. (22 a 34 c. il k.) per le Australia e da 1|2 d. L. (12 c. il k.) ed eccezionalmente anche 1 d. (22 c. il k.) sulle lane del Capo.

Nel quarto giorno i prezzi avevano di già raggiunto da 1 1|2 a 2 d. L (34 a 45 c. il k.) per le prime e 1 d. per le ultime; successivamente e sino alla fine, i prezzi si mantennero con molta fermezza, senza che la domanda siasi mai minorata.

Nullameno i fabbricanti mossero lagnanze e non sono ancora soddisfatti, in generale l'aumento è più rapido sulla materia prima che sui capi manufatturati; ma essendochè da tutte le parti i bisogni sono molti, che le partite poste in vendita erano deboli e che le vendite di febbraio prossimo saranno anche in minore quantità (si parla di 30 a 35|m b. tutto al più, sulle quali 7076 sono già arrivate), le une e le altre devono bastare sino ai mesi di maggio e giugno, epoca degli arrivi provenienti dalla tosa di quest'anno nell'Australia, i prezzi pagati in quest'ultimi incanti sembrano così giustificati, e non si esita a credere che verrà il momento in cui la fabbricazione otterrà prezzi in armonia con quelli della materia greggia.

Si segnano attualmente i prezzi che seguono: buone lane del Capo da 20 a 22 1|2 d. (f. 4. 50 a 5. 07 il k): Australia a cardare da 23 a 28 d. (f. 5. 19 a 6. 34 il k.); Australia per il pettine da 23 a 28 1|2 d. (f 5. 19 a 6. 45 il k.), d. sucide da 12 1|2 a 14 1|2 d. (f, 2. 86 a a 3. 32 il k.).

Le lane comuni vendute nella precedente settimana ebbero lo sfavore di 1|4 a 1|2 d. L (6 a 12 c il k.), prima per essere di cattiva scelta, quindi perchè il governo inglese vende in questo momento le rimanenze de'suoi depositi in generi di lana, come coperte destinate alla Crimea, essendo tale circostanza di un'influenza passeggiera, pare che i prezzi non tarderanno a riaversi.

SOMMACCO — *Palermo 9 Decembre* — Tendenza all'aumento. Trapani, foglia, tt. 22, Termini 26 tt. cantajo. Catania Militello macinato tt. 24 cantaro.

TABACCO — *Nuova York 22 Novembre* — Mercato inattivo senza variazione ne'prezzi. Kentuckij 10 1|2 a 16 c., Avana 20 a 26, Sead leaf 21.

COTONI — *Liverpool 8 Decembre* — Prezzi invariati. Il Midding a Nuova Orleans 11 1|4 c. alla data 21 passato, e a Mobile 11 1|8.

BORSE

Parigi 19 *Decembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 91 50 | Consol.ing. (a Londra il 7).93 7|8

Trieste 15 *Decembre*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 82 3|4 | Agio dell'argento per cent. 6 1|4

Genova 16 *Decembre*

Parigi 30 g. . . . . . „ 99 7|8 | Roma 30 g. (argento) „ 526 —

Livorno 17 *Decembre*

Roma 30 g. . . . . . . „ 605 — | Londra 30 g. . . „ 29 —

Napoli 16 *Decembre*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 110 1|8 | Rendita Siciliana . „ 106 1|2

Roma 19 *Decembre* 1856

Ancona 30 g. . . . . . . „	99	80
Augusta 90 g. . . . . . . „	48	15
Bologna 30 g. . . . . . . „	99	70
Firenze „ . . . . „	16	26
Genova „ „ . . . . „	18	80
Lione 90 g. . . . . . . „	18	68
Livorno 30 g. . . . . . . „	16	28
Londra 90 g . . . . „	473	75
Marsiglia „ „ . . . . „	18	68
Milano met. 30 g. . . . . . . „	16	07
Napoli „ „ . . . . „	86	30
Parigi 90 g. . . . . . . „	18	68
Trieste „ „ . . . . „	45	07
Venezia met. 30 g. . . . . . . „	16	06
Vienna 90 g. . . . . . . „	45	05
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god 1. sem. 1857 sc.	89	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. . . . . . . „	99	—
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. . . . . . . „	71	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . „	39	25
Regia Font. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 . . . . „	234	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. . . . . . . „	207	50
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. . . . . . . „	78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857 Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . . „	12	—

LIVORNO 18 *Decembre*. Prezzi:
Lupini l. 11 a 12 1|2 sacco
Grani Teneri belli maremma l.24 a 24 1|2
„ Egitto l. 17 a 19
» Polonia 1 q l. 23 1|2
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 17 *Decembre*.
Piombi fr. 54 50
Zuccari pilés fr. 52 a 53
Caffè S. Jago fr. 90. a 95
„ S. Domingo fr. 70.
Caccao Guayaquil fr. 77

GENOVA — 16 *Decembre*.
Baccalari fr. 20 50
Salacche ing. fr. 86 botte.
Olio Ponente nuovo fr. 77 barile.

BOLOGNA — 13 *Decembre*.
Grano sc. 3 05 a 3 15 la corba.
Avena sc. 1. 35 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 30 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ 1 q. sc. 5 60 a 5 80

TRIESTE — 13 *Decembre*.
Avena f. 3. 35.
Frumento veneto f. 9.
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccaro Olanda f. 26 a 27 1|2
Olio Puglia in botti f. 37 a 38
„ Albania f. 34 a 35
Caccao Gronada f. 39
Mandorle f. 46
Cera Bosnia f. 115
Uva rossa Smirne f. 18 a 23
„ passa morea f. 19 a 26

NAPOLI — 18 *Decembre*.
Grani D. 2 35
Granoni D. 1 80
Avena Barletta gr. 80
Olj Gallipoli pronti D. 34 30 salma.
„ Gioja D. 93 50 botte.
Sete reali 2 q. D. 6 10
Seta reale 1 q. D. 7
Mandorle D. 35
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Essenza Arancio D. 1. libra.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 8 *Decembre*.
Zuccari pilès 40 a 42

CIVITAVECCHIA — 19 *Decembre*.
Grano nostrale sc. 13 rub

TERRACINA — 19 *Decembre*.
Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 10 50
Favetta sc. 10. 50 R.
Olio d'Oliva B. 50 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 18 *Decembre*.
Grano Sottomonte sc. 10
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 16 *Decembre*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3. 55 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 15 *Decembre*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. l. 100
» naz. and. sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 19 *Dec.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond*.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 49 a 66
Vitelle Campareccie baj.
Bovi romani B 50 L. 10.
» Perugini B. 45 a 65 id.
Vacche Romane B. 50
» perugine B 50 a 53 id.
Abacchi di tutta Stag. B.

CEREALI

Biada n. 1 q. sc. 7 45 R. 5. Q. rase.
» id. 2 q. sc.
Granone delle Marche sc. 10 65 a 11 50 c.
„ nostr. 1 q. sc. 11. 50 a 12
Granoten 1 q sc 14 50 a 15 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. 05
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc 16 25 a 16 60
„ teverina 1 q. sc. 14 60 cond.
„ montagna sc. 13 a 13 40
Fagioli sc. 10 80 cond.
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 3 q. sc. 3 a 3. 20 id.
Orzo sc. 8 75

COLONIALI

Zuccaro Pilès francia sc. 8 50
Caffè S, Jago sc. 15

GENERI DIVERSI

Lana Vissana sc. 25 25 cond.
„ pelli secche sc. 17
Sommacco sc. 20 50
Alici di Civttav. sc. 19 a 20
Anguilla 1 q. sc. 12
„ 3 „ „ 8 à 9
Baccalà Caspè sc. 4 80
„ francia sc. 5 50 a 5 60
„ forbier sc. 4 80
Zibibo sc, 15 a 18
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 8

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 120 Botte
„ id. di Spagna sc. 151. 20
Olio comune B. 48 a 50
„ fino B. 50.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1856 – Anno IV.° N.° 38.

Venerdì 26 Decembre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Sono assicurati 200,000 franchi sopra un carico di grano da Nuova-Jork a Marsiglia. Travagliata dalla fortuna del mare, la nave in viaggio si apre ad acqua, e rilascia a Gibilterra. Il carico è disbarcato, ne verificano i periti lo stato, e lo dichiarano incapace a sostenere la prosecuzione del viaggio. Tentata la vendita inutilmente sul prezzo di stima in 122000 franchi, il grano è ridotto in farina, insaccato e riposto a bordo sul naviglio raddobbato, che fa vela pel destino: ma nuove borrasche lo assalgono, e sulle coste di Spagna si perde.

Abbandono dell'assicurato; opposizione dell'assicuratore. *Quid?*

Noi non sapremmo tener le parti del primo. Qual era l'ogetto dell'assicurazione? Il grano: qual'è l'ogetto dell'abbandono? La farina. Ecco due cose adunque, tra le quali non è possibile trovare identità.

Dice Baldo sotto la legge 9 ff. ad exh. *Commutata forma substantiali, res non dicitur eadem, sed diversa.* Non si dice essere la stessa cosa, ma diversa, ove ne sia mutata la forma sostanziale.

La materia sottomessa a forme accidentali serba intatta la sua specie. L'oro in verghe, in vasellame, in moneta è sempre oro: viceversa la forma sostanziale ne altera l'organismo, ne scompone le parti, ne fa una specie nuova: essa *dat esse rei,* essa *parit novam speciem et priorem perimit,* dice Cujacio alla legge 18 *ff. de pig. act.* Il vino non è l'uva, l'olio non è l'olivo, la farina non è il grano: la farina, l'olio, il vino non può tornar giammai ad esser grano, olivo, ed uva.

Nel caso pel nostro assicuratore era il grano l'alimento del rischio, e d'altra parte quando il sinistro si avverava, il grano non era più in rischio, anzi non era più in *rerum natura.* Ora la sparizione dell'ogetto assicurato attacca il contratto di assicurazione, e ne esclude tutti gli effetti.

Nel caso l'assicurazione non è fatta su *facoltà*, sicchè possa all'assicurato bastare la presenza di qualunque interesse nel tempo del sinistro: essa è fatta sulla specie, su grano, e se il grano non era a bordo quando il naviglio si perdeva, l'abbandono non può aver luogo mancando la cosa d'abbandonarsi. « Se nella polizza si fosse specificata la cosa » che si è voluto far assicurare, osserva Emeri- » gon, se non si fosse caricata, l'assicurazione sa- » rebbe nulla, sebbene vi fossero per conto dell'as- » sicurato altre mercanzie nel bastimento. » *Tratt. delle Assicuraz. p.* 293.

Casareggi insegna *Mercator puta Genuensis . . .* « . . . . Un mercante genovese esempigrazia, fece » assicurare le sue merci da un luogo ad un altro » ove avevano a vendersi per surrogarsi col prez- » zo altre merci da trasportarsi a Genova; se » queste ultime mercanzie non furono caricate, ma » per conto del mercante fu caricato il danaro gli » assicuratori non son tenuti del caso sinistro. » *Disc.* 1 *N.* 66. — Ora è facile da questo dedurre il principio che noi invochiamo.

Se il grano di cui è quistione fu assicurato *a tutto rischio* andrà sogetto l'assicuratore all'azione di avaria, e lo stato e la misura sarà quella determinata dai periti di Gibilterra: da Gibilterra a Marsiglia, per quanto ci sembra, non esiste assicurazione.

Con Editto dell'Emo e Rmo Sig. Cardinale Segretario di Stato del dì 18 corrente, si stabilisce, che ferma la proibizione della estrazione degli olii di oliva dallo Stato, n'è permessa la introduzione senza pagamento di dazio doganale sino a nuova disposizione.

NOTIZIE MARITTIME

Napoli 14 Decembre — Si annunzia da Cotrone l'arenamento dello scun. aust. *Horvat,* cap. Fragnul, procedente da Segna con legnami destinato per Malta. L'equipaggio salvo; carico ed attrezzi ricuperabili.

Pirano 16 *Decembre* — Il piel. aust. *Divina Provvidenza* pad. Voltolina, procedente da Cesenatico diretto per Trieste con canape, zolfo ed altre merci, si era investito oggi ad un'ora p. m., a motivo di forte vento da Greco, sulla punta Pegolotta; venne liberato dal pericolo, e fu condotto in porto ad Umago.

Falmouth 11 *Decembre* — Il Colombo, cap. Hayes, da Odessa, avendo dato in secco a Mylor Creek, sta scaricando.

Liverpool 11 *Decembre* — Il cap. e 15 uomini dell'equipaggio del piroscafo Lyonnais, perdutosi il 3 Novembre, furono salvati e condotti a Bordeaux.

Yarmouth 11 *Decembre* — Il Guglielmo cap. Caffiero da Napoli per Newcastle quì entrato l'8 corrente con danni per avere urtato con altro Bastimento, investì a Scrolly Sand.

Greenock 13 *Decembre* — L'*Albert Crosbie*, cap. Soule, per Marsiglia, e l'*Agnes Sophia*, cap. Shauks, per Genova, jeri tornarono indietro facendo acqua.

Fiumicino 23 *Decembre* — Il cap. Ortolani del trab. *Filomena* annuncia di aver sofferto de'danni. Dicesi che il naviglio *Giuseppina* cap. Marana Sardo si trovasse nei scorsi giorni presso il Monte Argentario.

QUISTIONE MONETARIA IN FRANCIA

La crisi monetaria forma il testo d'una quantità di comentarii nei differenti organi della pubblicità, e ciascuno, indicando il male propone il suo rimedio. La Banca di Francia stessa, cotanto famosa per la sua prudente amministrazione, si trova tutt'insieme sorpresa dal movimento precipitato de'valori metallici, e non giunge a lottar contro il torrente che con estreme misure. Da una parte, essa sacrifica enormi premj per mantenere il suo incasso, d'altra parte ritarda gli escomputi del commercio da una riduzione di tempo ed un aumento d'interesse. Queste misure ci sembrano aver molta analogia col por delle dighe sui fiumi le quali per impedire le inondazioni, elevano progressivamente il livello delle acque e rendono le inondazioni più minacciose.

Esaminando la quistione che ci occupa, siamo dal primo momento colpiti da questo fatto, che in questo va e vieni prodigioso de'metalli preziosi, la somma delle importazioni in Francia oltrepassa quella delle esportazioni.

Dal 1848 al 1851 le miniere d'oro della California han dato 1 miliardo 608 milioni; dal 1851 al 1855 quelle dell'Australia hanno prodotto 1 miliardo e 41 milioni, ed aggiungendo a questa somma 162 milioni, rappresentanti le quantità d'oro rimaste nella Colonia dell'Australia, si ha un totale di 2 miliardi 811 milioni messi in soprappiù in circolazione in meno di 8 anni. Or non è forse sorprendente come in prosieguo d'un tal prodigioso accrescimento di valori metallici, le Banche si trovino minacciate dall'insufficienza dei loro incassi? Non vi ha in ciò qualche cosa che accusi un vizio fondamentale nelle nostre istituzioni di credito?

La crisi si è dichiarata, cosa meravigliosa, nel momento in cui i fittaiuoli dell'Australia e della California sembrava che spandessero sul vecchio mondo come una marea di oro, in cui le miniere di metalli preziosi sembravano sorgere da tutt'i lati come una messe improvvisa nel Chili, in Russia, in Ispagna e finanche in Auvergne. Ebbene! L'industria e la speculazione hanno con avidità assorbito tutti queste alluvioni di metalli e non hanno saputo abilmente impiegarli con una nuova organizzazione del credito che avrebbe moltiplicato la loro potenza.

Se si volesse guardar nel fondo delle cose, noi siamo persuasi che si riconoscerebbe che è davvero insufficiente, non la quantità disponibile dei metalli preziosi, ma sibbene la maniera d'impiegarli, cioè che le istituzioni di credito, fondate, o modificate un mezzo secolo o un quarto di secolo fa, non hanno subito i perfezionamenti che, soli, avrebbero potuto metterle nello stato di affrontare un movimento di affari doppio di quello che esisteva quando furono fondate.

Ciò che forma l'errore comune in questa materia è che si ragiona quasi sempre come se bisognasse una *determinata quantità di metalli per bastare ad un dato* movimento di affari, nel mentre che niente non è meno esatto, che tutto dipende dal modo di servirsene, fino a tal punto che i paesi i più industriosi ed i più ricchi sono generalmente quelli che meno posseggono mezzi metallici, e che si fanno tuttodì, sotto i nostri occhi, immense transazioni che non portano miga la rimozione d'un solo scudo. Che ci si permetta, per render chiara la nostra idea, qualche esempio retrospettivo: noi non ne abuseremo.

Prima dell'invenzione *della lettera di cambio* perchè il commercio tra una piazza all'altra, era per necessità così ristretto? Ciò avveniva perchè era d'uopo trasportar senza resquitto da una città all'altra il valore in effettivo, perchè ogni vendita di mercatanzia doveva avere il suo corrispondente valore in moneta, e perchè la rozzezza di questo procedere primitivo portava seco interessi e dispendii immensi.

Quando la banca di francia, nel 1848, ha stabilito dei banchi nei dipartimenti, non ha dessa, per questo *solo fatto, singolarmente ridotto i trasporti d'effettivo* di una città all'altra? e questa misura non ha avuto sopra una più larga scala una influenza analoga a quella che ha esercitato la lettera di cambio per diminuire nelle transazioni i rotoli dei metalli preziosi.

Si sa che in Inghilterra, e Londra, i pagamenti invece di farsi presso i particolari si fanno alla banca. Or che ne risulta? Ne risulta che invece di vedere ad ogni scadenza dei commessi esattori correre le strade carichi di sacchi di argento o di portafogli, ognuno potendo pagare in biglietti della banca, questa intermezza a tutt'i negozianti, pagando e ricevendo per tutti, liquida tutt'i conti per mezzo di semplici girate, e realmente non ha a versare che degli appunti. Si può dire adunque che delle centinaia di milioni possono essere cambiate senza muovere uno scudo.

Egli è dunque apertamente vero che la somma di metalli necessaria allo sviluppo delle faccende, è tanto meno considerevole per quanto le istituzioni di credito sono più perfette ed il loro meccanismo più semplice. Arrestare il lavoro; il vero lavoro, quello che produce d'un modo certo e conosciuto, sol perchè gli effetti monetati mancano, è una chiara confessione delle imperfezioni di queste istituzioni di credito, è rappresentare un milionario il quale, per mancanza di moneta, morirà di fame accanto ad una bottega di panattiere.

Per completare queste rapide osservazioni noi aggiungeremo alcuni dettagli sulla situazione della Gran Brettagna, i quali proveranno che la crisi della Francia proviene non dalla insufficienza della moneta metallica, sibbene dalla insufficienza della moneta fiduciaria.

Qual'è, di vero, l'ammontare totale in Francia della carta officiale di circolazione? In numero rotondo 600 milioni. Nella Gran Brettagna, i biglietti emessi dall'Inghilterra sono presso a poco nella medesima cifra; ma è d'uopo aggiugnere le emissioni delle Banche di Scozia e d'Irlanda che danno la cifra di 926,082,200 fr., attalchè la moneta fiduciaria, nella Gran Brettagna, oltrepassa quella della Francia quasi d'un miliardo. Ciò solo basterebbe ad esplicar la differenza della posizione presente de'due paesi.

Inoltre quando si propone, per rimedio alla crisi, di raddoppiare il capitale della Banca, non si considera che un debole lato della quistione. Che farebbero, nel movimento degli affari, 90 milioni di piu? Poca cosa per sè medesimi. Ma questo capitale permetterebbe alla Banca di raddoppiare l'emissione della sua moneta fiduciaria; e questo sarebbe il vero bene.

Noi sappiamo pur troppo che gli uomini d'affari, gli agenti della Borsa, i banchieri, gli stessi grandi industriosi, conoscono tutte queste cose che la calca finanziera, loro ripete tutt'i giorni! Queste considerazioni sono generali, appartengono a tutto il mondo, e sono

in qualche maniera, di pubblico dominio. Alcuni scrittori di merito le propagano col loro abituale ingegno, e noi possiamo citare fra essi, quelli che, secondo quel che a noi sembra, hanno trattato più peculiarmente queste quistioni, il sig. Regnault, Gueroult, Ducuing e presentemente Emilio de Girardin; ma convien notare frattanto che i pratici non saprebbero sostenersi al rimprovero d'impreviggenza, mentre i teorici han molto predicato nel deserto. In cambio, loro resterà la consolazione di saper che la responsabilità della crisi non può ricadere su di essi e che i loro rimedii, i loro palliativi, ancorchè insufficienti, non avendo avuto applicazione, restano integri, e, in teoria, irrepugnabili. Che si abbattino adunque queste pretese bugiarde teoriche con una qualsiasi applicazione, ed allora soltanto esse saranno giudicate. Fino a quel punto non cesseremo di ripetere ch'è mestieri elevare le istituzioni di credito, le banche di circolazioni all'altezza de'bisogni dell'epoca e invece di dolersi del troppo grande sviluppo degli affari industriali, considerare questo sviluppo medesimo come la cagione che deve apportare forzosamente ed avvicinar l'ora delle migliorazioni indispensabili ad un sistema generalmente riconosciuto difettoso.

E. Pegot Ogier

(Continuazione dell'articolo Afganistan.)

Fra gli animali selvaggi riscontrasi lioni, tigri, leopardi, orsi, lupi, jene e molte specie di volpi, essendovi anche de'daini, cervi, cignali, antilupi, scimie, porci-spini, ricci, aquile e falconi. Vi si trovano in quantità aironi, gru, cicogne, anitre selvatiche, e tutti in generale i volatili più cogniti dell'Europa. Gli scorpioni sono assai grossi e pericolosi. I bachi da seta, che con molta cura si allevano, riescono assai bene. Le api vi sono in gr: numero; talvolta nuvole di certe cavallette desolano le provincie, ed occasionano pur anche la carestia. Poco si conoscono le minerali ricchezze di queste contrade; pretendesi però che la maggior parte de'fi. abbondino di pagliucce d'oro, il che farebbe supporre la esistenza di tal metallo nelle alte mont. da dove essi scaturiscono. Si trova dell'argento nativo nel Kaferistan, e del piombo, ferro ed antimonio in molti altri luoghi. Intere roccie di lapislazzuli dominano il corso del Kacgar. Il sale minerale, le sorg. salse e le paludi salate sono in gr. numero, offerendo il suolo da per tutto del nitro. A Calabagh si estrae dell'allume e dell'orpimento. Quantunque l'Afganistan sia in generale un paese dedito all'agricoltura, gli abit. non sono però alieni anche dalle arti d'industria. Trovansi nelle gr. città varie manifatture di stoffe di seta, cotone, lana, e di armi, e vi si conosce altresì la fabbricazione della polvere da fuoco. La mancanza di fi. navigabili e di strade proprie alle vetture, astringe i mercatanti a valersi delle bestie da soma, onde sostenere le commerciali relazioni coi loro vicini, che si fanno col mezzo delle sole carovane. La Persia, l'Indos., la Bukaria, ed il Kacgar, sono i principali paesi coi quali gli afgani abbiano delle attive relazioni di commercio. Eglino ricevono, pei porti di Sindhy, stagno, drappi, schiavi, ed altre mercanzie dell'Eur. e dell'Africa. Il Thibet loro fornisce una specie di panni fatti di lana. Il comm, coll'Indos. è il più considerabile. Inviano gli afgani in questo paese cavalli, pelliccierie, robbia assafetida, tabacco, pistacchi, noci di galla e frutta, ritirando in cambio stoffe di cotone e di reta, mussoline, drappi di seta, broccati, molto indaco, avorio, cera, creta, stagno, legno sandalo e zucchero, del quale ne fanno un gr. uso. Nella Bukaria trasportano stoffe bianche, turbanti, e quasi tutte le mercanzie che ritirano dall'Indos., ricambiando con cavalli, oro, argento, drappi fini, broccatelli, ed utensili da cucina in metallo ed acciajo. Spediscono per la Persia indaco, tappeti d'Herat, broccati delle Indie, mussoline, ed altri tessuti di cotone, e prendono invece seta cruda, raso, fazzoletti di seta ad uso delle donne, oro ed altri metalli. Eglino non ispediscono alla China, per Kacgar, se non che indaco, ricevendo di là stoffe di lana, seta, the, porcellana, lacca, crisfallo, e sabbia d'oro. Le principali carovane sono quelle che vanno da Candahar a Koratchi, da Peychaver nell'Indostan e da Kabul nella Bukaria. Ciascuna di queste ha bisogno di essere bene armata contro gli assalti delle tribù dei belutichi e de'chiranj. Nella parte dell'Afganistan, una volta appart. alla Persia, i pesi e le misure sono le stesse di quel paese; ma nella prov. di Balk si servono invece dei pesi e misure della Bukaria. La misura ordinaria pei grani del Kabul equivale ad 80 libbre. L'Afganistan è abitato da popoli diversi, i primi de'quali sono gli aghuani o afgani, i belutichi, gli usbecchi, i cimachi, i tadiei, gli azarei, gl'indostani, i turcomani, i kafri, e gli arabi. Gli afgani formano il nerbo della nazione. L'origine loro si asconde nelle tenebre del tempo, sapendosi solo che abitavano ant. la parte superiore del Hindou-Kouh, e quella del Kouh-Soleiman. Alcuni però vogliono che discendano dagl'israeliti, altri dagli egiziani, e, secondo la più comune opinione, dagli sciti. Alkais è il loro ant. nome. Gl'indiani li chiamarono poscia patani, e dai persiani detti furono afgani. Sono in generale robusti e muscolosi, però magri, coi capelli piuttosto lunghi, con barba nera, e qualche volta anche bruni. Benchè franchi di carattere, si rimprovera però loro di essere avidi, alteri della lor nascita, vendicativi, invidiosi ed avari, compensando tali difetti con l'amore dell'indipendenza, la fedeltà, la bravura, la prudenza, l'ospitalità e l'ardore costante al travaglio. Essi divisi vengono in due classi; l'una, nomada, abita ancora in orde diverse sotto alle tende, vivendo in una quasi totale indipendenza; l'altra abbandonò da molto tempo la vita errante. Quelli che dimorano nelle città sono i grandi ed il loro seguito, i soldati, i mollah, qualche negoziante ed operajo. I tadiei e gl'indostani abitano le città, e vill., si esercitano soli ne'mestieri riescendo abili mercatanti, sensali, banchieri, orefici, ec. I belutichi sono nomadi, come pure gli usbecchi e i kafri; le altre piccole tribù sono mezze nomadi.

HERAT, Hera o Heri, *Aria*, città dell'Afganistan, capoluogo del Korassanafgano, e della prov. del suo nome, a 145 L. O. N. O. da Cubul, e a 170 L. E. N. E. da Ispahan, in una fertile pianura, presso a Tedjend, che si attraversa sopra un ponte in mattoni di 400 verghe di lunghezza. Lat. N. 34" 55'; long. E. 58" 16'. È residenza del principe, governatore della provincia. Cinta di un muro di mattoni secchi, fiancheggiata di torri, e circondata da una larga fossa d'acqua, ha 5 porte, ed è difesa, al N., da una cittadella eretta sopra un'altura, e cinta di consid. subborghi. Le strade sono strette ed irregolari, terminano tutte ai numerosi bazzari ch'essa contiene; le case, in mattoni o in loto con paglie o fieno, non hanno alcuna apparenza all'estremo. Il palazzo del governatore non ha esso pure niente di osservabile, ma i suoi giardini sono invece magnifici. Evvi un gr. numero di moschee, fra le quali si distingue quella d'Imam-Mousa-Ali-Rieza. Il medressèh o collegio, ed il Monastero del sultano Ahmed-Mirza sonò begli edifizi, come pure il sepolcro del kodja-Abdallah-Anssari. Herat contiene una gran quantità di caravanserai, e bagni pubblici. Il comm. di questa città è considerabile; le fabb. di stoffe di cotone e seta, di scialli, di tappeti e armi, i conciatoi e le distillerie d'acqua di rosa vi sono numerose. La sua vantaggiosa posizione verso le frontiere della Persia, la rende il magazzino di tutte le merci fra questo regno, la Tur. asiatica, il Cabul, il Candahar, e l'Indostan, ed una quantità di carovane vi si porta in ogni tempo. Le rendite di questa città ascendono, dicesi, a 1,500,000 fr., la maggior parte impiegandosi a pagare le truppe. Conta 100,000 abitanti, i due terzi dei quali si compongono d'indigeni musulmani della setta di Alì, un decimo di afgani, ed il restante di eimaki, mongoli, ed altri stranieri. — I dintorni sono tutti coperti di gelsi, ed un gran numero di vill., quasi tutti abitati da sunniti, vi sono sparsi all'intorno. Una mont. poco lontana da Serat, e sulla quale esisteva una volta un tempio di Par-

sì, somministra alla città tutta l'acqua di cui abbisogna; si estraggono pure da essa delle buone pietre molari. — Questa città, creduta da alcuni, l'*Aria*, o *Alessandria Ariae* capitale dell'Aria. una delle più antiche e rinomate di tutto l'oriente, portava un tempo il nome di Heri, ed era, all'epoca della spedizione di Alessandro la capitale di una vasta provincia; ma fu spesso devastata ed incenerita. Genghiz-Kan, e Tamerlano, che vi stabilì la sede del suo impero, se ne sono impadroniti; passò poscia sotto il dominio dei sofì di Persia, ai quali fu tolta, nel 1715, dai Duranj, nazione afgana. Ripresa da Nadir-sah, nel 1731, e da Ahmedsah, nel 1749, è ora indipendente, e fa parte di quella porzione del Korassan, che si accostuma di comprendere sotto il nome di paese degli Eimaki, nel regno di Cabul. Recentemente ancora il re di Persia tentò di riunirla a'suoi stati, ma i suoi sforzi non ottennero tutti quei risultati che si aspettava; ciò non per tanto il governo persiano esercita una grandissima influenza sugli affari di questo paese.

(continua)

PORTO DI CIVITAVECCHIA

23 *Decembre*

ARRIVI — Aniello cap. Balsamo da Sorrento con agrumi e mele,
Conoezione cap. Cassanello da P. Ferrajo con riso.
S. Francesco cap. Simeoni da Fiumicino vacante.
Ancona cap. Zannetti per Marriglia id.
Salvatore cap. Mazzella id. con zuccaro e piombo.
Argentario cap. Galatola da P. Ercole con labacco e caffè.
Indipendeute cap Olivari da Nizza vacante.
Cristina cap. Sclana da P. Ercole con tabacco e piombo
M. di Monte Nero cap. Sclana id. con tabacco e merci.
Castilian Maid cap. Horrell da S. Francis con baccalà.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

24 *Decembre*

ABRIVI — Frlomena cap. Ortolani da Pesaro con grano, pasta e vino.
Vittoria cap. Gennari da Grottamare con grano.
M. de'Dolori cap. Vassalli da Livorno vacante,
Elena cap. Convalle da Viareggio id.
Clementina cap. Plachesi da Rimini con grano e vino.
Due Compagi cap. Valmaggi id. con grano, riso e pignoli.
S. Mauro cap. Pavani da Ancona con grano,
Nettuno cap. Giannini da Genova con granone.
Adele cap. Ricci da Livorno vacante.
Speranza in Dio cap. Micheli id.
Costante cap. Di Macco da Civitav. con grano ed altro.
S. Giovanni cap. Convalli da Genova con ghisa.
Galileo cap. Maggiorelli da Livorno con grano, droghe e mobilio.
Bello Brisi cap. Curanso da Montrone vuoto.
Ferruccio cap. Simonetti da Livorno con carbone e ferro.
S. Pietro cap. Ferrante id. con ferro e formeggio.
Volto Santo cap. Caterina da Civitav. con carbonfossile.
S. Fortunato cap. Di Rosa da Livorno con baccalari.
S. Filomena cap, Pitoni id. con ferro
Rondinella cap. Massa id. con coloniali e merci.
Esino cap. Furotti da Ancona con grano.
Giuseppina cap. Marana da Genova con merci.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Avana 24 Novembre* — Sotto l'influenza delle notizie favorevoli ricevutesi d'Europa e dagli Stati-Uniti la domanda trovò maggiore alimento per gli zuccheri di tutte le qualità, e più particolarmente per le belle e superiori le quali si pagano prezzi stravaganti da case spagnuole e non senza difficoltà. Poco si offre in vendita in questo momento.

In qualche caso degli zuccheri bassi tra i n. 8 e 12 ottennero 1|4 reali di favore sui detti prezzi. Deposito attuale 140,000 casse quì e 17,000 a Matanza.

CUOI — *Odessa* 8 *Decembre* — I pellami continuano ad essere ricercati, e le partite che si presentano in vendita trovano pronto smercio; furono prese 1700 pelli di vacca a R. 5. 25 il pezzo.

LANE — *Odessa* 8 *Decembre* — Di lane Donskoi lavate si esitarono due partite, assieme circa pudi 3000, in qualità andante a R. 6. 75.

LIVORNO 22 *Decembre*. Prezzi:
Lupini l. 11 a 12 1|2 sacco
Grani Teneri belli maremma l.24 a 24 1|2
» Egitto l. 17 1|2 a 19
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 22 *Decembre*.
Piombi fr. 55
Zuccari pilés fr. 53
Caffè S. Jago fr. 90. a 92
,, S. Domingo fr. 69.
Caccao Guayaquil fr. 82

GENOVA — 20 *Decembre*.
Baccalari fr, 21
Salacche ing. fr. 86 botte.
Olio Ponente nuovo fr. 78 barile,

BOLOGNA — 20 *Decembre*.
Grano sc. 3 10 la corba.
Avena sc. 1. 35 corba.
Sego sc, 8. 50
Riso bianco sc. 2 25 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
,, 1 q. sc, 5 60 a 5 80

TRIESTE — 19 *Decembre*.
Avena f. 3. 40,
Frumento veneto f. 9.
Frumentone Braila f, 4. 30
Zuccaro Olanda f. 26 a 28
Olio Puglia in botti f. 37 a 38
,, Albania f, 34 a 35
Caccao Grenada f. 40
Mandorle f, 46
Cera Bosnia f. 115
Uva rossa Smirne f. 18 a 22
,, passa morea f. 19 a 26

NAPOLI — 22 *Decembre*.
Grani D. 2 30
Granoni D. 1 80
Avena Barletta gr. 95
Olj Gallipoli pronti D. 35 salma.
,, Gioja D. 95 botte.
Sete reali 2 q. D. 6
Seta reale 1 q. D. 6 60
Mandorle D. 32 50
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Essenza Arancio D. 1. libra.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 15 *Decembre*.
Zuccari pilès 42 a 45

CIVITAVECCHIA — 24 *Decembre*.
Grano nostrale sc. 13 rub.

TERRACINA — 24 *Decembre*.
Grano sc. 14 a 14 25
Granturco nuovo sc. 10 40
Favetta sc. 10. 50 R.
Olio d'Oliva B. 48 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 22 *Decembre*.
Grano Sottomonte sc. 10 a 10 30
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 20 *Decembre*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3. 55 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 20 *Decembre*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2, 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. L. 100
» naz. and. sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 19 *Dec*. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 49 a 66
Vitelle Campareccie baj.
Bovi romani B. 50 L 10.
» Perugini B. 45 a 65 id.
Vacche Romane B. 50
» perugine B. 50 a 53 id.
Abacchi di tutta Stag. B.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 7 45 R. 5. Q. rase.
» id. 2 q. sc.
Granone delle Marche sc. 10 65 a 11 50 c.
,, nostr. 1 q. sc. 11. 50 a 12
Grano ten 1 q. sc. 14 50 a 15 cond.
,, id. id. 2 q. sc. 14. 05
,, Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
,, Fuligno sc. 16 25 a 16 60
,, teverina 1 q. sc. 14 60 cond.
,, montagna sc. 13 a 13. 40
Fagioli sc. 10 80 cond.
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 3 q. sc. 3 a 3. 20 id.
Orzo sc. 8 75

COLONIALI

Zuccaro Pilès francia sc. 8 50
Caffè S. Jago sc. 15

GENERI DIVERSI

Lana Vissana sc. 25 25 cond.
,, pelli secche sc. 17
Sommacco sc. 20 50
Alici di Civitav. sc. 19 a 20
Anguilla 1 q. sc. 12
,, 3 ,, ,, 8 a 9
Baccalà Caspè sc. 4 80
,, francia sc. 5 50 a 5 60
,, forbier sc. 4 80
Zibibo sc. 15 a 18
Fichi mondi sc. 16
,, Calabria sc. 8

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 120 Botte
,, id. di Spagna sc. 151. 20
Olio comune B. 48 a 50
,, fino B. 50.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE